ANNO 50° MATTINO — TORINO, Giovedì 7 Settembre 1916 — MATTINO NUM. 249

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Leggansi nelle pagine)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 3 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/8 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Cinematografi - Teatri - Concerti - Esposizioni - Conferenze - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, 61 alla sua Succursale.

Tumultuosa seduta alla Camera ungherese per l'invasione romena

Il primo scontro russo-bulgaro nella Dobrugia - Dieci assalti bulgaro-tedeschi respinti sul Danubio

Le prime nevi sulle montagne della nostra guerra — Nuova azione italiana in Albania

Le confessioni di Tisza

Sorpresi dall'attacco romeno

La grave prova

Berlino, 6, sera.

Alla Camera dei deputati ungheresi la seduta di ieri si è aperta e si è chiusa tra grandi tumulti. Appena è apparso il presidente del Consiglio, conte Tisza, i membri del partito di Karoly sono sorti in piedi gridando in modo assordante: «Dimissioni, dimissioni!». La maggioranza a sua volta reclamava il primo ministro. Vi sono stati furiosi scambi di ingiurie, mentre il presidente scampanellava invano. I clamori hanno durato parecchi minuti. Il presidente del Consiglio ha incominciato a parlare, ma è stato subito interrotto da rumori. Il presidente della Camera ha richiamato all'ordine Just e Lovassy.

Le dichiarazioni di Tisza

Poco dopo, essendo ritornata un po' di calma, il conte Tisza ha dichiarato che il modo di procedere della Romania è unico nella storia. Mai uno Stato nutrente proposito ostile, impugnò le armi senza prima almeno salvare le apparenze e ricorrere a negoziati diplomatici e dichiarare la guerra soltanto quando questi fossero falliti. Il conte Tisza ha aggiunto che ciò che fece la Romania è senza esempio tra le nazioni. «Non solo essa ha ingannato noi, ma ha ingannato anche i rappresentanti diplomatici dei nostri alleati. Noi sapevamo che essa faceva preparativi militari e prendemmo anche noi le nostre misure; ma l'attacco avvenne prima che queste misure fossero compiute. Spero che tra breve daranno i loro frutti. Confido nelle virtù eroiche della nazione ungherese, manifestantesi nelle prove più gravi di questa guerra e che si affermeranno nuovamente. Confido che vinceremo questa guerra su tutti i teatri. Dobbiamo difendere la Transilvania e l'alto Slochod. Le valorose truppe ungheresi, che combattono lontano sul teatro russo, versano il sangue anche per la Transilvania, come i nostri alleati combattono e sanguinano anche in Transilvania poichè lo scopo comune. Ma noi abbiamo anche il dovere di rappresentare degnamente la nazione ungherese e mantenere intatta l'unità nazionale nella lotta per l'esistenza».

Gli attacchi dell'Opposizione

Il conte Appony del partito dell'Indipendenza, si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e dice che le energie della nazione debbono tendersi sino all'estremo in questa lotta di difesa per l'esistenza. Ma, dato il suo posto nella opposizione, non può tacere che la direzione degli affari dello Stato si è svolta finora in forma di dittatura, senza critica e senza controllo. E' inammissibile continuare così, dopo tutti gli errori commessi. E' chiara la mancanza di previdenza del Governo durante il periodo che precedette la dichiarazione di guerra e durante le prime ore dell'invasione, di fronte all'attitudine della Romania. La nostra rappresentanza diplomatica fu ingannata e l'invasione ci colse impreparati. Non vi è scusa per coloro che dovevano prevedere queste complicazioni e che avevano il compito di eliminare la possibilità di tali sorprese.

Il conte Andrassy, dell'opposizione, si associa anche egli alle dichiarazioni di Tisza sul contegno della Romania, che attacca dicendo che essa vuol profittare della grave situazione della monarchia a scopo di conquista territoriale.

L'oratore critica poscia il Governo. Ammette che potesse esservi un errore circa il momento dell'attacco romeno, ma di regola non si avverte il nemico quando si ha intenzione di attaccarlo; è compito dei diplomatici di accertare la verità, nonostante le affermazioni dell'avversario. Il conte Tisza dice che anche gli altri diplomatici furono ingannati. «Può darsi; ma i rumeni varcarono forse il confine tedesco? Allorchè il pericolo è così grande, bisogna contare su tutte le eventualità. Perciò la fiducia già vacillante nella direzione degli affari dello Stato è interamente scossa».

Il conte Karoly, per il partito dell'indipendenza, dice che la responsabilità del conte Tisza è accresciuta dalla sua adesione alla nomina del conte Szermin a ministro a Bucarest, benchè l'Opposizione vi fosse contraria. Biasima il fatto che la popolazione della Transilvania non sia stata avvertita in tempo per lo sgombro della zona di guerra, così che questo è avvenuto in fretta e in furia, in modo che sono stati abbandonati al nemico grandi valori economici costituenti la ricchezza della regione di confine, miniere di oro, di carbone e di sale.

Rakovszky, popolare cattolico, dice che la maggioranza non rende al conte Tisza un buon servizio approvandone gli errori e plaudendone la debole difesa. «Quanto più forte sarebbe la posizione del presidente del Consiglio se egli potesse far sapere alle autorità responsabili che tutti gli errori commessi hanno destato indignazione persino nei suoi seguaci».

"Ci callammo nelle illusioni,,

Tisza risponde: «Quanto allo sgombero, esso era noto per i Comitati di confine della Transilvania». Nota che per lungo tempo una gran parte dell'Austria fu occupata dal nemico. Anche i tedeschi dovettero sgombrare la Prussia orientale e sguarnirono una parte di essa e su che la massima parte della popolazione vi rimase sopportando grandi dolori (*interruzioni*). «Ciò avvenne al principio della guerra mondiale. Noi partecipiamo alle sofferenze dei connazionali romeni. E' naturale che coloro i quali dovettero abbandonare le loro case siano eccitati, ma questo sentimento non deve essere trasportato colà dove sono necessarie la massima assennatezza e l'unione». Tisza dichiara che, in seguito alla assoluta imprevidenza della irruzione, fu impossibile avvertire gli abitanti e invitarli a lasciare le loro case di fronte ad una eventualità incerta. L'errore circa l'epoca dell'attacco è derivato anche dal fatto che il Re di Romania fece dichiarazioni, le quali spiegano questo errore (*rumori vivissimi*). Tisza, interrotto di continuo, prosegue: «Non ci callammo nelle illusioni di fronte agli armamenti romeni. Devo rilevare esplicitamente che non si possono muovere rimproveri al ministro della Monarchia a Bucarest. Dopo il lamento fatto, secondo il quale il conte Ozermin sarebbe colpevole di errore o di omissione non può trattenermi dal rendere giustizia all'uomo ingiustamente assalito. Il mezzo più sicuro contro il pericolo romeno stava, in ogni caso, nell'alleanza colla Bulgaria: questa azione, cioè l'adesione della Bulgaria alle Potenze centrali e l'alleanza con la Turchia, fu il servizio più importante e più notevole resoci dalla nostra diplomazia». Tisza conclude: «Vogliano i deputati esercitare la critica, ma non intaccare il capitale di forza morale necessario in questo grande istante della guerra» (*approvazioni e rumori violenti*). (*Ag. Stefani*).

I transilvani in fuga

dinanzi all'impeto romeno

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

Van Wiegand in un cablogramma da Berlino al New York World afferma che centomila abitanti della Transilvania stanno fuggendo davanti all'esercito romeno pei piani dell'Ungheria. Ventimila tra i più agiati raggiunsero Budapest per ferrovia, congestionandovi alberghi e case d'alloggio.

M. P.

Il barone Schenk sarà deportato

La chiamata dei riservisti greci differita?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, notte.

I corrispondenti e le Agenzie trasmettono da Atene la notizia che il Governo ha chiamato quietamente sotto le armi cinque classi di riservisti è stata differita, non si sa per quanto tempo. Un comunicato della «Reuter» accenna a due riserve fatte dalla Grecia all'accettazione delle domande degli Alleati, e cioè che la corrispondenza ufficiale e diplomatica greca rimanga sottratta al controllo postale e che i sudditi greci inclusi nelle liste di proscrizione vengano giudicati in base alle patrie leggi. La «Reuter» aggiunge che ciò venne accordato. Il ministro tedesco barone Schenk ha rinunciato alla buffoneria di resistenza armata e si è posto, secondo il corrispondente del «Daily Mail» a disposizione del ministro britannico per venire deportato. Si sta ora determinando la procedura da seguire.

M. P.

Sulla probabile mobilitazione greca

Parigi, 6, mattino.

Si ha da Atene, 4: Si parla sporadicamente di una nuova mobilitazione, ma le sole indicazioni ufficiali che si hanno finora consistono nella soppressione dei permessi ai riservisti contadini.

In Transilvania e sul Danubio

La conferma dell'occupazione di Orsova e Herculesbad

Bratiano maestro di diplomazia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, ore 9,50.

Da due fonti differenti viene confermata l'occupazione di Herculesbad e di Orsova da parte dei romeni. I romeni discendono per le vallate che conducono al corridoio trasversale del fiume Maros e non tarderanno, così almeno si crede, a giungere sul versante della riva sinistra del fiume. E' probabile che gli austriaci sorpresi, tentino una resistenza addossandosi ai contrafforti della riva destra, giovandosi dell'ostacolo serio che il Maros, sbarrante gli sbocchi nord delle alpi di Transilvania, può costituire per gli invasori.

Nei circoli militari di Bucarest — secondo un dispaccio della Radio — non si crede che la resistenza degli austriaci possa prolungarsi a lungo. Non è lontano forse il momento in cui i difensori saranno accerchiati a nord e a sud. A nord i russi che costituiscono l'ala sinistra di Letchitsky, sboccati da Rafaltova, sono discesi dirigendosi su Körötzmezö per parecchie vie e dominano già parte delle alte vallate della Theiss. Basta che essi avanzino sino a Marmaros Szigel. per pigliare alle spalle tutta la linea difesa del Maros. Si prevede allora che gli austriaci saranno costretti a ripiegare sulla linea Grosswardeno-Temesvar, aprenda forse una breccia pericolosa sulla Theiss, tra Munkatsa e Karolj.

Lo stesso corrispondente illustra dei particolari nuovi della tattica con cui Bratiano seppe condurre a termine la sua difficile partita. «Si immaginerebbe difficilmente — scrive il giornale — la prudenza con cui i negoziati con i rappresentanti dell'Intesa vennero condotti. In una capitale ove tutto si sa, formicolante di spie, ove i passi di ogni personaggio importante sono sorvegliati, si comprende la difficoltà di nascondere le conferenze numerose, richieste per la conclusione di un trattato di alleanza. Bratiano vi si adoperò con arte straordinaria. Ogni udienza accordata ai ministri della Quadruplice veniva compensata subito da un'altra con gli agenti delle Potenze Centrali. Quello che si diceva nei conciliaboli con i nostri rappresentanti restava segreto; si divulgava invece subito quello che ottenevano gli Imperi Centrali: le vendite di grano, di petrolio, di frumento, di segala, i permessi di importazione per interi treni di oggetti manifatturati. L'oro tedesco affluiva così in Romania. Gli Imperi Centrali, osservando questo perfetto accordo economico, non sospettavano la tempesta che saliva all'orizzonte.

Anche quando tutto fu firmato, anzi nel giorno stesso dell'entrata in guerra, Bratiano organizzava missioni di studio in Germania e lasciava partire il presidente del Senato per una cura in una stazione termale tedesca.

Il Re aveva compreso la forza degli argomenti di Bratiano a favore dell'intervento sin dal primo giorno; ma sapeva anche che la strada era lunga e difficile. Il Consiglio della Corona, convocato il giorno della dichiarazione di guerra, non ebbe altro da fare che registrare le decisioni prese tra il Re, Bratiano e il ministro della guerra.

Il segreto venne così ben mantenuto, che la notizia produsse viva sorpresa tra i membri dello stesso Consiglio. Unico, Carp, si alzò per formulare una protesta, con cui assicurava il Re che quel giorno sarebbe un giorno di sventura per la Romania. Il Sovrano gli rispose con grande nobiltà di linguaggio e lo richiamò al suo dovere di romeno. Quella stessa sera i romeni valicavano le creste dei Carpazi!

D. B.

Superiori forze bulgaro-tedesche respinte a Turtukaj

Ricco bottino tolto agli austriaci

Bucarest, 6, (ritardato).

Un comunicato ufficiale dice: Fronte nord e nord-ovest: *Piccoli combattimenti su tutto il fronte. Respingemmo due attacchi a Merisore nella valle dello Sirsiou. Prendemmo a Sepsi-Szepvergi oltre 500 vagoni di provvigioni e un ospedale completamente montato. Nella valle superiore del Maros prendemmo prigionieri sette ufficiali e 800 uomini.*

Fronte meridionale: *Forze nemiche superiori attaccarono la testa di ponte di Turtukaj, lanciando dieci assalti che furono tutti respinti.*

Turtukaj o Tutrakan è sulla riva bulgara del Danubio, ad ovest di Silistria. E' una testa di ponte importante, perchè vi mette capo una delle strade per Bucarest.

Il primo contatto russo-bulgaro

Pietrogrado, 5, ore 18,40.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice:

In direzione di Vladimir Volynsky, nella regione del Sereth superiore, ci siamo impadroniti nei combattimenti dal 31 agosto al 2 settembre di 115 ufficiali e 4514 soldati, di 6 cannoni, 35 mitragliatrici e di 4 lanciamine. Nei Carpazi boreali continua il nostro progresso nelle aperture da noi fatte. Abbiamo conquistato con un combattimento alcune altre alture. Nella Dobrugia, il 4 corrente vi è stato il primo urto dei nostri elementi montati contro la cavalleria bulgara. Abbiamo sciabolato una pattuglia a cavallo bulgara ed abbiamo fatto prigioniero un ufficiale.

Il comunicato Cadorna

Nuova incursione oltre la Vojussa a nord di Valona

COMANDO SUPREMO, 6

Il maltempo imperversa in tutto il teatro delle operazioni: nella zona montuosa sono cadute le prime nevi. L'attività del nemico si limitò nella giornata di ieri a qualche azione delle artiglierie, cui risposero energicamente le nostre.

Nell'alto Rio Felizon (Boite), le nostre truppe ampliarono l'occupazione sul costone occidentale di punta del Forame.

ALBANIA — Una colonna mista di riparti delle tre armi, eseguiva il giorno 4 una nuova incursione oltre la Vojussa, nella zona a nord di Valona. Sboccate dalla testa di ponte di Ciflik-Idris, le nostre truppe assalivano e sconvolgevano le linee nemiche fra Samar e Kuta, mentre una squadriglia di nostri velivoli bombardava Fieri, sede di comando nemico. Nel pomeriggio, le truppe ritornarono indisturbate sulla sinistra del fiume, conducendo seco alcuni prigionieri presi al nemico.

Un nostro "Farman,, non è rientrato dall'incursione.

CADORNA.

La nostra guerra sulle Dolomiti

nuovamente esaltata dal "Times,,

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte

Una rassegna piena di ammirazione sugli ultimi studi della nostra campagna nelle Dolomiti appare sul *Times* inviatagli dalla sua corrispondente milanese che trovasi al Quartier Generale. La conquista del Castrol è esaltata come una impresa quasi incredibile per chiunque sia pratico di quei luoghi o solo li conosca per la conoscenza dei prodigi compiuti in passato dagli alpini alla quale si spiegare la realizzazione del miracolo. Il nemico tenne ora una linea imminente punta italiana verso Predazzo la cui cattura spalancherebbe molte possibilità militari.

Il corrispondente giudica altresì meraviglioso il progresso di otto miglia che le nostre truppe seppero fare nelle recenti settimane in condizioni di terreno così tremende.

M. P.

La terza giornata dei progressi francesi sulla Somme

I prigionieri saliti a 7650, 32 cannoni

L'occupazione di Ommiecourt - Sulla grande strada Parigi-Lilla

Parigi, 6, mattino.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di stanotte dice:

Sul fronte della Somme, malgrado il cattivo tempo, le nostre truppe hanno continuato il loro progresso durante la giornata ed hanno riportato seri vantaggi. A nord del fiume, in seguito ad una serie di brillanti combattimenti, nei quali le nostre truppe hanno dato prova di un slancio irresistibile, abbiamo risolutamente spinto le nostre linee nella regione ad est di La Forest ed abbiamo raggiunto il margine ovest del bosco di Anderlu, presa d'assalto la fattoria dell'Opital e il bosco di Ruincite, conquistata parte del bosco di Marrières, occupato il nord-est di Clery e l'estremità dell'altura che traversa la strada da Bouchavesnes a Clery. Abbiamo pure collegato le nostre posizioni a nord del fiume con quelle della riva sud, impadronendoci del villaggio di Ommiecourt, che è interamente nelle nostre mani. Fra il materiale conquistato dal 3 corrente nel solo settore del nord sono stati finora enumerati 32 cannoni (24 dei quali pesanti), due lanciabombe, due cannoni da trincea, un importante deposito di granate da 150, un pallone frenato ed una grande quantità di mitragliatrici. I prigionieri fatti durante la giornata non sono stati ancora enumerati. A sud della Somme la battaglia ha continuato per tutta la giornata con estrema violenza. Il nemico ha moltiplicato i contrattacchi lanciati in massa su gran numero di punti del nostro fronte, specialmente a sud-ovest di Barleux, a sud est e a sud di Belloy. Malgrado i ripetuti sforzi del nemico abbiamo mantenuto le nostre linee ed inflitto all'avversario sanguinose perdite. Fra Vermand-Ovillers e Chilly abbiamo ridotto il saliente e numerosi isolotti tenuti ancora dai tedeschi. Ad est di Soyecourt un attacco delle nostre truppe ci ha permesso di impadronirci della linea delle trincee tedesche e di raggiungere il margine da nord-ovest a sud del parco di Denicourt. Il totale dei prigionieri fatti da ieri nel sud della Somme si eleva attualmente a 5017, di cui 55 ufficiali. Nello stesso settore sud quattro cannoni pesanti ed un centinaio di mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani. In totale sul fronte francese della Somme (nord e sud) la cifra dei prigionieri enumerati dal 3 corrente si eleva a 6650 e quello dei cannoni a 36, di cui 28 pesanti. Cannoneggiamento intermittente in diversi punti del fronte abbastanza violento ad est della Mosa nel settore di Fleury e di Chenois.

I prigionieri e il bottino

La solita nota ufficiosa del mattino dice: L'offensiva della Somme continua con una regolarità di successo che deve sconcertare l'avversario. La giornata di ieri fu contrassegnata a nord da un nuovo importante progresso. L'avanzata realizzata si estende su sei chilometri circa e raggiunge un chilometro di profondità in alcuni punti, e fu ottenuta mediante una serie di combattimenti in cui la nostra fanteria dimostrò un irresistibile slancio. A sud della Somme, il nemico reagì con estremo vigore e lanciò a contrattacchi colonne in massa contro le nostre nuove posizioni e specialmente nella regione di Barleux e nel villaggio di Belloy, ma questi tentativi si infransero contro la resistenza delle nostre truppe. Al cadere del giorno i nostri guadagni territoriali rimanevano pertanto intatti. Le posizioni conquistate furono organizzate e consolidate. Il numero dei tedeschi catturati dal 3 corr. dai francesi raggiunge attualmente i 6650 soldati, ai quali bisogna aggiungere un migliaio di altri fatti dagli inglesi. Il bilancio si eleva dunque in totale a 7650 prigionieri in tre giorni. Il bottino, che è pure considerevole, comprende finora 36 cannoni, parecchie centinaia di mitragliatrici, numeroso e svariato materiale. I risultati soddisfacentissimi della giornata sono dovuti come i precedenti, alla potente preparazione dell'artiglieria degli Alleati ed al vigore dell'attacco della fanteria. La battaglia della Somme dal 1° luglio si sviluppa secondo un metodo lento ma sicuro che consiste nell'attaccare gli obbiettivi soltanto dopo averli dominati sotto una valanga di granate, ciò che offre sopratutto il vantaggio di ridurre le nostre perdite al minimo. Avendo l'esperienza provato che questa tattica è feconda, bisogna attendersi di vederla continuare e svilupparsi. I tedeschi, nei loro bollettini, sono molto discreti e si limitano a dire che la grande battaglia della Somme continua e che le loro truppe sono impegnate in violenti combattimenti. Essi confessano la perdita del villaggio di Chilly, ma passano sotto silenzio la conquista da parte delle nostre truppe di Clery, Soyecourt e Ommiecourt.

La strada Parigi-Lilla

Un'altra nota ufficiosa dice:

Malgrado il tempo nebbioso e la pioggia persistente, il terzo giorno dell'offensiva sulla Somme è stato brillante come gli altri due. In tre giorni i francesi hanno fatto sulla Somme oltre 7000 prigionieri ed hanno preso un numero imponente di cannoni, specialmente pesanti. Tutti gli obbiettivi prestabiliti sono stati raggiunti su tutta la linea e sono stati mantenuti. Le posizioni conquistate sono importanti tanto per il loro valore quanto per la loro estensione. La giornata di ieri ha rivestito un carattere diverso a nord e a sud del fiume. Nel nord, la spinta è stata energicamente continuata; nel sud i francesi si sono contentati di respingere vittoriosamente gli assalti del nemico e di impadronirsi delle trincee necessarie a regolarizzare le nuove posizioni. Nel nord il considerevole progresso (durante il quale fu conquistato Ommiecourt, importante villaggio il cui possesso permetterà di scacciare completamente i tedeschi che ancora si trovano sulla riva sinistra della Somme), permise il collegamento tra i fronti nord e sud. Alla destra da Clery a Biaches l'avanzata condusse i francesi in prossimità alla grande strada Parigi-Lilla, che è tenuta sotto il fuoco dei cannoni da campagna ed è impraticabile ora per i tedeschi per condurvi rinforzi e materiale, provenienti specialmente da Roye. E' opportuno insistere sulle reazioni nemiche, le quali sono tutte fallite. Il movimento di flusso e riflusso è ora terminato. La nostra andata sale lentamente, sicuramente. Le posizioni tedesche cadono una dopo l'altra, grazie al metodo energico e prudente dell'offensiva, consistente sempre nella potenza della preparazione dell'artiglieria, che assicura la via libera alla fanteria. L'avanzata francese importa un minimo di perdite molto inferiore a quelle dei tedeschi.

I tre cardini del minacciato fronte tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, ore 9,30.

La terza giornata dell'offensiva francese è riuscita così brillante come le due precedenti. A nord della Somme la doppia manovra cominciata il 3 settembre si è sviluppata arditamente. La prima avanzata si è realizzata nella parte settentrionale del settore verso la città di Combles, stretta oggi fra la destra britannica e la sinistra francese a ridotta assolutamente a mai partito. La seconda avanzata è stata eseguita ad est ed a sud di Combles stessa, ed ha permesso ai francesi di avvicinarsi ancora più a monte di San Quintino, che è la chiave di Peronne.

A sud della Somme i francesi hanno occupato tutte le posizioni tra la strada di Herbecourt sino a Biaches ed hanno spazzato il terreno a sud di Clary, preso domenico, dagli ultimi tedeschi che vi resistevano in modo da congiungere le linee a nord del fiume con quelle a sud. Poche centinaia di metri soltanto separano ora i francesi dalla grande strada nazionale Parigi-Lilla. Il tiro dei semplici cannoni da campagna basta a dominarla così bene che i tedeschi che tentarono di servirsene l'altro ieri ancora per mandare rinforzi verso Roye furono crivellati da obici e sono costretti ora a rinunciarvi.

La nuova avanzata franco-inglese potrebbe costituire un vero disastro per il fronte tedesco. Tutta la difesa nemica in Piccardia è incardinata infatti su tre punti: Bapaume, Peronne e Roye. Ora la massa franco-inglese minaccia di sboccare tra Bapaume e Peronne, e la massa francese minaccia di precipitarsi tra Peronne e Roye. I tedeschi hanno la coscienza del pericolo. La furia che spiegano nei contrattacchi nei due settori della Somme ne è la prova indicatrice. Tutti però fallirono finora. Sostenuto da potentissima artiglieria, le truppe francesi si mantengono sulle posizioni conquistate. Nessun movimento di flusso o riflusso caratterizza la nuova offensiva: la marea sale lenta ma sicura. Prescindendo dalle prospettive locali lo scopo più alto appare raggiunto: i tedeschi sono immobilizzati seriamente ora sul fronte occidentale. E' vietato loro di correre in soccorso delle linee più minacciate tra i Carpazi ed i Balcani.

Il «Petit Parisien» crede che nel sud della Somme il prossimo movimento offensivo porterà i francesi oltre Vermand-Ovillers e Dinecourt; e Polybe nel «Figaro» scrive: «Verdun, la rovina coi suoi soldati sempre in piedi nella tempesta, Verdun dai polmoni più liberi, è il focolare dell'enorme battaglia in cui ala sinistra è sulla Somme e l'ala destra sul Danubio».

D. B.

Le truppe inglesi continuano ad avanzare

Londra, 6, mattino.

Un comunicato del generale Haig, in data di ieri sera, dice:

Il combattimento di oggi ha avuto per risultato di rafforzare le nostre posizioni nel bosco di Leuze, di cui teniamo ora la maggior parte. Abbiamo fatto circa 60 nuovi prigionieri.

Malgrado il violento fuoco dell'artiglieria nemica e indifferenti al cattivo tempo, le nostre truppe continuano ad avanzare e sono in possesso di tutto il terreno tra la fattoria di Falfemont e il bosco di Leuze e fra questo bosco e il margine di Ginchy.

Durante la giornata abbiamo bombardato le posizioni nemiche nei dintorni della riduta di «Hohenzollern», di fronte a Gueudecourt e a sud di Neuve Chapelle. Ieri, malgrado le condizioni atmosferiche molto sfavorevoli, i nostri velivoli hanno felicemente cooperato coll'artiglieria.

La Germania riduce il suo fronte occidentale?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

Il *Vingtième Siècle* che si pubblica all'Havre riceve dall'Olanda: «Si annuncia da fonte ufficiale che i tedeschi procedono nelle Fiandre e sovratutto nei distretti di Bruges e di Gand all'arresto dei belgi dai 17 ai 45 anni, che sono inviati in Germania. Nei circoli bene informati si crede che il provvedimento preluda ad una ritirata dei tedeschi su nuove linee di difesa, tanto più che... che nelle *Kommandantur* del Belgio da parecchi mesi si trovano preparati avvisi indicanti i luoghi ove al primo invito dovranno riunirsi i belgi dai 17 ai 35 anni, che i tedeschi condurrebbero in Germania nella loro ritirata». Sin qui il giornale belga. L'informazione non è nuova ma essa torna stavolta insieme con altre simulari che le danno un valore che ieri forse non aveva. Un articolo che il deputato Tardieu pubblica stasera nel *Temps* contribuisce a porre in evidenza il rilievo. Lo scrittore, premesso che bisogna andar cauti nell'affacciare ipotesi di qualsiasi genere sulle condizioni del nemico perchè «è certo che dopo due anni di guerra siamo pochissimo informati sulla Germania», crede di potere per altro affacciare l'idea che sgorga come conseguenza da constatazioni più serie fatte dagli Stati Maggiori alleati. «Se l'ufficio nostro del Gran Quartiere Generale pubblicasse i cambi e i movimenti delle truppe tedesche, da due mesi vi si troverebbe sicuramente la prova delle difficoltà degli effettivi presenti sul fronte occidentale. Per mantenere l'ampio fronte occorrerebbero rinforzi. Ora i rinforzi sono mandati altrove, meglio ancora si rilevano sul fronte occidentale già scarseggiante».

Il fronte orientale, che è più propriamente il fronte di Hindenburg, travolge nella sua voragine un numero maggiore di uomini di quello che Hindenburg prevedeva quando credeva un anno fa di aver distrutto l'esercito russo. Come ricompensa dell'errore di allora, Hindenburg fu onorato di una promozione. Cosa vuol dire? La scelta imperiale che lo sollevò all'apice dell'organizzazione militare non nasconde forse un segreto pensiero di mistero alle prese colle difficoltà che egli nega e che bisogna oggi risolvere? Il crollo delle speranze nel 1915, Hindenburg, sarà egli nel 1916 il liquidatore della crisi?».

Tardieu, che passa sicuramente tra i più prudenti nell'arrischiare previsioni, conclude così: «Nel non siamo presso alla fine e si ha il gran torto di diffondere nel pubblico la impressione contraria, ma entriamo in un periodo in visto del quale la Germania piglia disposizioni le quali mostrano che il suo Governo è pienamente cosciente degli imbarazzi dell'ora. La nomina di Hindenburg può essere seguita da riduzioni del fronte tedesco che equivarranno, per noi, ad un progresso. La cosa è indiscutibile e forse perciò il Kaiser ha fatta la sua scelta. Ma non bisogna dimenticare una cosa. Il risultato territoriale che sarebbe la conseguenza di simile successo non sarebbe per sè solo più decisivo per noi di quello che sia per la Germania in situazione attuale. Da queste osservazioni scaturisce questo postulato pratico: la Germania ridurre il suo fronte? Guglielmo si copre con Hindenburg? Gli alleati raddoppino il vigore: «Armiamoci!».

D. B.

Come si battono e progrediscono le truppe francesi che i tedeschi pretendono esaurite

Parigi, 6, notte.

Pareva che da un pezzo tutta la stampa tedesca, la quale, come si sa, ubbidisce alla parola d'ordine ufficiale con una rigorosa disciplina, avesse come principale consegna di rappresentare l'esercito francese come esaurito ed incapace ormai di un'operazione di qualche importanza. Siccome bisogna sempre ricercare le ragioni anche negli atti dei meno saggi, e siccome non è una ragione bastante quella di prendere i propri desideri per altrettante realtà, si possono intravvedere i moventi della Cancelleria tedesca. Essa volle, prima, giustificare i rivi di sangue tedesco versati davanti a Verdun e che esauriranno veramente per molto tempo, se non per sempre, le forze offensive tedesche, mostrando come quello spaventevole eccidio era costato pure all'esercito francese perdite terribili, irreparabili, e con ciò affermando che, malgrado lo sforzo fattico, il sacrificio tedesco non era stato inutile. Oltre a ciò, il Comando tedesco voleva mantenere ad ogni costo alto il morale della Germania e la fiducia della Nazione, per potere alla vigilia del quarto prestito di guerra far aprire interamente e vuotare sino in fondo il portafogli geloso. Checchè ne sia, per accattare un esempio tipico, il 20 agosto la *Frankfurter Zeitung* proclamava che il 15 agosto il Comando tedesco scriveva in una relazione ufficiale: «Questa battaglia è il punto culminante degli sforzi dei nemici e di tutta la guerra, ogni critico indipendente avrà la convinzione che i nostri avversari non hanno la forza d'innovare le nostre posizioni».

Quindici giorni dopo quella affermazione ardita, nel comunicato del 5 settembre il Comando tedesco *deve* riconoscere che la grande battaglia della Somme continua, ma non confessa che dal 3 settembre in poi i francesi hanno catturato 33 soli 6950 prigionieri, 36 cannoni, dei quali 26 pesanti, e un *direktor*, e che hanno spiegato tutta la prima linea di difesa tedesca su un fronte totale di 27 chilometri (km. 8 e metri 500 al nord della Somme e km. 18 e m. 500 al sud), invaso una parte della posizione principale dell'artiglieria nemica e conquistato in certi punti la linea di trincee seguente all'est di Foresi, il che costituisce in quella regione un'avanzata di oltre tre chilometri. Se si aggiunge che nella ultime due giornate, sul fronte della Mosa, i francesi facevano importanti progressi al nord-ovest del villaggio di Fleury, tanto elogiato prima, ed ora solamente tra le nostre mani, se si osserva che catturavano nelle trincee conquistate 500 prigionieri, che da quasi due mesi i francesi hanno presa l'iniziativa davanti a Verdun, si dovrà concludere che, per essere truppe esaurite, le truppe francesi infliggono ai tedeschi rudi colpi, e per mantenere il morale del popolo il Kaiser dovrà trovare un'altra canzone da cantargli.

Arresto di giornalisti e capi socialisti a Lipsia

Zurigo, 6, notte.

Si ha da Lipsia: La *Leipziger Volkszitung* annuncia che sono stati arrestati i redattori e l'amministratore del *Volkszreund*, parecchi direttori di organizzazioni ed altri numerosi socialisti, tra i quali il segretario Antrik. Quasi tutti, al momento del loro arresto, erano a letto e dormivano. Sono state praticate perquisizioni per cercare proclami socialisti.

L'equipaggio del dirigibile tedesco sepolto con gli onori militari

La popolarità di Robinson

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

Sono stati fatti oggi i funerali degli aeronauti tedeschi periti insieme col loro dirigibile. I funerali ebbero carattere militare, come si tributano al nemico caduto combattendo. I sedici cadaveri, giacchè l'equipaggio dell'aeronave era composto di sedici uomini, com'è definitivamente risultato, vennero sepolti in un piccolo cimitero poco lungi dal luogo del disastro, ognuno chiuso in un molto decoroso feretro. Contro la decisione di tributare onori militari alla spoglia dei bombardatori nerei è sorto qualche malumore, a cui fa eco qualche giornale, ma la gran massa trova naturale che ogni animosità cessi davanti alla morte, come fu sempre abitudine degli inglesi. Il «Times» ed altri giornali rimbrottano i dissenzienti, dichiarando che la modalità dei funerali fu scelta non dal Governo ma dalle autorità militari e in ispecie dal Corpo di aviazione. «Certo si è — scrive il «Times» — che i navigatori aerei dei due popoli nutrono un vicendevole rispetto dovuto agli speciali pericoli che il loro compito riveste».

Da un giorno all'altro, appena ventenne, il luogotenente Robinson, l'abbattitore dell'aeronave tedesca sopra Londra, è divenuto un eroe nazionale. La sua eroica gesta gli ha procurato altresì visioni premi in danaro che risolvi inglesi avevano regolarmente promessi al primo concittadino che riuscisse a causare direttamente la distruzione di un dirigibile nemico entro l'area del Regno Unito. Questi premi compongono un totale che sorpassa gli ottantamila franchi. Il vittorioso aviatore ha esattamente ventun anno ed è noto in India, da famiglia di buone tradizioni militari. Ha un fratello nella marina e uno nell'esercito, ed egli stesso alla vigilia della guerra, aveva incominciato il corso all'Accademia di Sandhurst per diventare ufficiale di carriera. I suoi colleghi del Corpo d'aviazione lo hanno sempre riconosciuto come uno dei più brillanti ufficiali dell'arma e come un aviatore imperterrito. Robinson prestò un lungo servizio al fronte e rimase una volta ferito da uno «shrapnel» volando sopra Lille. Egli era stato poi trasferito alla difesa aerea del territorio nazionale e si era specializzato nei voli notturni. Da sette mesi in qua aveva fatto ascensioni di contrattacco in occasione di ogni incursione nem'ca. E' modestissimo, e perciò è impossibile strappargli interviste. Sulle sue innumeri avventure aeree e anche sulla sua gloriosa impresa di domenica mattina non si può cavargli di bocca che qualche frase asciutta. Ai suoi amici intimi intanto confessò che quando ebbe colpito il dirigibile nemico e lo vide incendiarsi, fu preso da tal gioia che, inavvertitamente, diede uno strappo alle leve e fece alquanti cerchi della morte involontari. La sua macchina soffrì, atterrando, qualche danno, ma Robinson ne scese senza una scalfittura. Fisicamente è di membra gagliarde; ha due metri di statura, fattezze regolari, maniere alla buona. Della licenza che gli hanno ora concesso ha profittato soprattutto per tentare di sottrarsi alla pubblica curiosità, ma l'Inghilterra è innamorata di lui.

E' noto che un frammento caduto del secondo dirigibile rimasto colpito durante l'ultimo raid fu raccolto sulle coste orientali inglesi. Oggi il «Daily Mail» riferisce che si tratta di una speciale navicella di osservazione, da quale evidentemente stava appesa con un lunghissimo cavo al ponte della aeronave. I soliti racconti, secondo il giornale, permettono di ricostruire una cassa di alluminio lunga circa tre metri, larga meno di uno e alta un'ottantina di centimetri. Una botola si apre nel coperchio e due finestrini nei fianchi. Nell'interno sta un materasso su cui si tiene sdraiato l'osservatore. La cassa viene abbassata dal ponte dell'aeronave mediante il cavo a cui essa sta sospesa e un filo telefonico scorrente lungo il cavo stesso serve per le comunicazioni. Accanto ai rottami si rinvenne un cavo d'acciaio lungo quasi un miglio, ma il curioso è che il cadavere dell'osservatore è irreperibile.

M. P.

Il primo lord dell'Ammiragliato parla della flotta da guerra e mercantile

Londra, 6, sera.

Il primo lord dell'Ammiragliato ha visitato ieri sera i cantieri della Clyde e poi, dinanzi ai rappresentanti del Sindacato di Glasgow ed a numerosi operai e operaie delle fabbriche dei materiali da guerra, ha parlato delle condizioni del lavoro in tempo di guerra.

«Tutte le delegazioni, ha detto, francesi, italiane, russe e delle colonie che hanno visitato i cantieri ed i laboratori, sono state unanimi nell'esprimere la loro ammirazione per il lavoro compiuto, e che rappresentava un grande elemento di successo per la causa degli alleati. Ma qualunque l'opera compiuta sia splendida, l'Ammiragliato chiede sempre di più. Abbiamo cominciato la guerra con una flotta più potente di quelle di tutti i nostri nemici uniti. Oltre a ciò la flotta è aumentata non soltanto per potenza ed efficacia, ma anche in rapporto al numero delle grosse navi delle quali abbiamo un maggior numero di quando cominciammo la cattiva. Quanto agli incrociatori e ai cacciatorpediniere, non vi ha assolutamente paragone tra la nostra forza e quella che avevamo quando cominciammo».

«In tutti i rami della nostra potenza navale possediamo riserve più considerevoli che al 4 agosto 1914. Bisogna lavorare sempre più. Il nemico, sapendo che in un combattimento tra le due flotte è poco probabile si sconfiggere la flotta brillantemente comandata dall'ammiraglio Jellicoe, ha ricorso alla guerra sottomarina per tentare di ristabilire l'eguaglianza tra le due flotte. Per combattere i sottomarini è stato necessario costruire un gran numero di piccole unità, migliaia delle quali sono attualmente impiegate, ciò che ha causato un lavoro completamente imprevedibile prima della guerra. Anche le riparazioni sono state numerose.

Ma bisogna parlare pure della Marina mercantile. Noi possediamo circa la metà del tonnellaggio del mondo. Il 42 per cento del nostro tonnellaggio è impiegato per le operazioni militari, il 10 per cento viene prestato senza restrizioni ai nostri alleati.

(Ag. Stefani).

Notizie contradditorie da Atene

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, ore 9,50.

Ora tutti i giornali parlano di una «evoluzione greca», ma le notizie da Atene discordano. Un telegramma ad un'Agenzia ufficiosa dice che si discute alla capitale greca apertamente di una nuova mobilitazione, e ne indica come sintomo la soppressione dei congedi ai riservisti rurali. L'armonia tra Venizelos e Zaimis sarebbe più completa che mai. Il capo liberale non solo avrebbe confermato nuovamente al Capo del Gabinetto il suo proposito di sostenerlo vigorosamente, ma anche sarebbe intervenuto presso il Re perchè non congedi Zaimis.

La cosa sembra straordinaria, ma il «Petit Parisien» la dà come sicura ed il «New York Herald», nella sua edizione di Parigi pubblica questo dispaccio da Atene: «Si annuncia che ha avuto luogo un colloquio tra re Costantino e Venizelos; essi si sono messi d'accordo per sostenere il Gabinetto Zaimis». Invece l'«Echo de Paris» ci annuncia che re Costantino ha persino rifiutato di ricevere la Delegazione venizelista nominata nell'ultimo comizio presieduto da Venizelos, la quale chiedeva di presentargli l'indirizzo votato nella riunione. E la contraddizioni non si arrestano qui. L'«Embros», giornale antivenizelista, che esprime spesso l'opinione della Corte, attacca violentemente Zaimis e fa voti per vedere al suo posto Venizelos. Tale voto è motivato in un modo che potrebbe riferirsi ironico: l'«Embros» ragiona così: «La Grecia è ormai uno Stato governato dall'Intesa; occorre quindi che il suo Governo sia presieduto da una persona che abbia la fiducia dell'Intesa». Tale almeno ne è il riassunto che ne dà l'«Echo de Paris».

Da ieri è cominciato intanto agli uffici postali del Pireo il controllo da parte dell'Intesa sui telegrammi. Lo esercitano dodici ufficiali delegati dalle Potenze. Tutte le stazioni radiotelegrafiche saranno occupate oggi. Il Governo di Atene ha ottenuto di riservare alla sua polizia la missione di arrestare i sospetti greci o tedeschi i cui nomi sono contenuti nella lista già presentata dai ministri dell'Intesa a Zaimis. Il barone Schenck, plenipotenziario tedesco, resta invisibile. La flotta alleata è sempre nella baia di Salamina.

Quasi tutti i giornali commentano queste notizie da Atene. Il *Gaulois* ritiene che convenga rimanere estremamente scettici. L'*Echo de Paris* dichiara che «quando uno Stato, che possiede un Governo responsabile intende cambiare le direttive della sua politica, esso ha mezzi regolari e indiscutibili per farlo conoscere. Aspettiamo che tali mezzi siano messi in opera per attribuire importanza alle notizie provenienti da Atene». Pichon nel *Petit Journal* ceres spiegare l'evoluzione della politica del Re e rileva la necessità che le garanzie promesse siano immediatamente realizzate, aggiungendo che ogni sistema di debolezza e di temporeggiamento deve essere respinto.

Clemenceau nell'*Homme Enchaîné* mostra «la solidarietà di tutti i popoli nell'indipendenza come nella servitù» e scrive che la Romania vuole la sua giusta parte nella vita nazionale e si prepara valorosamente a conquistarla. I magiari e i bulgari, oppressori, strumenti disonorati della Germania, stanno per essere rimessi a posto e se in Grecia preferisce aiutare direttamente i suoi antichi nemici contro noi stessi ed i nostri compagni d'armi, sapremo adoperare i mezzi necessari per ricondurre tutti alla ragione. Si tenga questo per detto».

D. B.

Si smentisce che la mobilitazione greca sia imminente

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, notte.

Il ministero della Guerra di Atene smentisce la notizia della mobilitazione greca imminente. Un giornale ateniese ne aveva data l'annunzio avvertendo che il generale Moschopulos, nuovo Capo di Stato Maggiore, aveva già preso le misure preliminari. Ufficialmente annunciano da Bucarest che l'intera frontiera della Dobrugia è in possesso dei romeni. L'ultimo bulgaro a sud di Barzajic fu respinto. Sugli altri punti della frontiera la lotta il 3 settembre continuava. Il deputato Raffindugenza annuncia in una lettera al «Carnet de la semaine» che il Governo ha rifiutato a lui e ad altri membri del gruppo socialista il passaporto chiesto, per recarsi in Svizzera a partecipare al terzo convegno internazionale di Ilpo Zimmerwald e Kienthal, che dovrebbe aver luogo il 20 settembre.

D. B.

Un colloquio Boselli-Sonnino

Roma, 6, sera.

L'on. Sonnino ha avuto stamane una conferenza con il presidente del Consiglio intorno alle questioni e agli avvenimenti interni aventi di maggiore rilievo e specialmente sull'atteggiamento dell'Intesa di fronte alla Grecia. La sola novità rispetto all'atteggiamento della Grecia è questa: notizie giunte da Atene ieri sono che circola colà insistente la voce di una nuova mobilitazione dell'esercito greco.

L'annunzio che è già di ritorno a Roma l'on. Sonnino potrebbe far credere che al ritorno del ministro degli esteri possa avere avuto scopi politici o diplomatici. Invece l'onorevole Sonnino ha passato soltanto un paio di giorni di quiete in campagna. Ciò vale a dimostrare anche quanta tranquillità e quanta fiducia vi abbia alla Consulta per ciò che gli avvenimenti in corso. Sabato scorso l'on. Sonnino se ne è andato solo alla stazione di Termini ed ha preso il treno per recarsi in una sua proprietà. Egualmente senza alcuna ostentazione il ministro degli esteri è fatto ritorno ieri sera a Roma.

Il primo telegramma diretto da Gorizia a Roma

Roma, 6, sera

In Roma è giunto direttamente a Gorizia il primo telegramma pervenuto dopo l'allacciamento della linea e stato quello dell'ispettore Di Ferrante, che presiede all'organizzazione dei servizi telegrafici in quella zona. Il telegramma diretto al personale dell'ufficio centrale di Roma recava il saluto del personale di Gorizia italiana e inneggiava alle fortune d'Italia. All'ufficio di Roma è stato accolto con una entusiastica manifestazione.

Le norme per la riammissione dei ferrovieri licenziati

Roma, 6 mattino.

Il ministro dei Trasporti on. Arlotta ha inviato al direttore generale delle Ferrovie dello Stato le seguenti disposizioni per l'ammissione in servizio degli esagenti già dichiarati dimissionari per aver partecipato allo sciopero del 1907, i quali erano iscritti al nuovo Istituto di previdenza creato con legge 22 marzo 1906 N. 100, o di quelli all'atto della cessazione del servizio furono restituiti i versamenti fatti all'istituto predetto. Dovranno versare al fondo pensioni una somma corrispondente a quella revisulta. Il versamento potrà esser fatto in rate il cui numero sarà stabilito dal Consiglio di amministrazione.

4. — Il periodo di tempo che intercorre dalla data in cui gli esagenti furono considerati dimissionari a quella in cui riprenderanno servizio o saranno eventualmente esonerati a termini dell'art. 2 del citato decreto, costituisce interruzione di servizio a tutti gli effetti delle leggi e dei regolamenti che vigono nel personale ferroviario. Per quelli che si trovano sotto le armi la interruzione cessa colla data che sarà fissata dal direttore generale.

5. — Le presenti disposizioni rimangono nulle e senza effetto per quelli degli esagenti che dopo aver ottenuta la riammissione in servizio non la riassumeranno alla data che verrà loro indicata dall'amministrazione ferroviaria.

6. — Per ciascuna domanda, esplicita che sarà l'istruttoria, si farà dal direttore generale relazione caso per caso onde il ministro possa pronunciarsi sulla definitiva riammissione.

Verso una nuova organizzazione di ferrovieri?

Roma, 6, sera.

Una nuova organizzazione di ferrovieri è in vista: così dichiara in una odierna intervista Giuseppe Fiorentini, il *leader* della socialisteria di miglioramento fra macchinisti e fuochisti.

— Perchè vi siete dimissionati dal Sindacato?

— In ossequio ai Fiorentini.

— Il distacco della classe nostra dal Sindacato di Ancona e la conseguente nascita dell'organizzazione autonoma, avvenne all'epoca della costituzione della Commissione reale. La necessità del distacco era sentita, però, da parecchio tempo, per un complesso di ragioni, forse la più importante la natura unilaterale imposta al Sindacato dai suoi dirigenti, ed il completo asservimento di esso ad una corrente politica.

— Voi macchinisti avete collaborato al progetto della Commissione reale?

— Noi, invitati ufficialmente dal suo presidente on. Ferraris, accettammo di sottoporre allo studio della Commissione le aspirazioni nostre, ma non abbiamo mai affermato che con quel solo mezzo si sarebbero conseguite quelle condizioni di vita a cui abbiamo diritto.

— E siete soddisfatti almeno in parte?

— Alludo. Confesso anzi che non ci aspettavamo quel trattamento che il progetto propone di farci perchè le questioni più importanti sono state saltate di netto. Per esempio, domandavamo la soppressione delle economie del carbone o, in via subordinata, una radicale riforma di esse per impedire che ogni qualunque capo divisione possa come ora manomettere il nostro stipendio e ridurlo ogni qualvolta gli piaccia di farlo. Ma la Commissione reale non ha creduto suo dovere mettersi di questa per noi importante questione. Ha perduto il suo tempo a preparare litocchi, ecc., gli errori, contenuto il Fiorentini, sono, secondo me, nella costituzione della Commissione; al modo cioè col quale il Governo procedette alla nomina dei commissari che avrebbero dovuto rappresentare il personale interessato.

— Quale è l'effetto che hanno prodotto sulle masse le conclusioni della Commissione?

— Disastroso. Dopo oltre due anni di studio e di inutile attesa siamo allo stesso punto di prima: condizioni di vita impossibili e sempre considerazioni di ben più alta importanza impongono la tregua, non credasi che in mezzo a noi siano la quiete e la calma.

— Cosa vi proponete dunque di fare? Zoccante della Federazione al posto lasciato dai movimentisti?

— No, la nostra organizzazione non può aderire all'attuale Federazione. Se si dovesse pensare un giorno ad una vera e propria Federazione tra i ferrovieri io sono di opinione che dovrebbe essere assolutamente diversa da quella attuale, senza cadere negli errori di struttura del Sindacato odierno. Il primo e più forte aggruppamento dovrebbe essere costituito, dirò così, dai genuini ferrovieri, quelli cioè addetti alla circolazione dei treni, gli attuali movimentisti, deviatori, manovratori, macchinisti, fuochisti, capi treno, inanovratori, frenatori, personale di sorveglianza della linea. Gli uffici costituirebbero il secondo aggruppamento al quale sarebbero aggregati tutti i ferrovieri che non hanno diretta ingerenza al movimento dei treni. Il terzo aggruppamento dovrebbe essere costituito dal personale operaio in genere.

— Nuova e potente organizzazione in vista?

— Niente di difficile. Le proposte della Commissione hanno solo questo di buono: con la progettata divisione delle categorie dei ferrovieri si rendono possibili — come si è fatto nell'organizzazione dei macchinisti — questi aggruppamenti di ferrovieri che hanno comuni finalità e rivendicazioni.

La fortunata scoperta di cinque artiglieri francesi

Parigi, 6, mattino.

Si ha da Maurice che mentre cinque soldati d'artiglieria stavano scavando una trincea nella Somme, trovarono uno scrigno contenente per un milione di franchi in titoli al portatore e un testamento, a termini del quale centomila franchi venivano legati a chi avesse trovato lo scrigno. I titoli e il testamento furono consegnati alla Autorità, che provvederanno a ripartire i centomila franchi tra i cinque artiglieri.

Il Re dà 100 mila lire pei danneggiati dal terremoto

Roma, 6, sera.

Il presidente del Consiglio rivolse il 3 settembre la lettera seguente alla LL. EE. Bonicelli, sottosegretario di Stato per gli Interni e De Vito, sottosegretario per i Lavori Pubblici: «S. M. il Re mi fa l'onore di parteciparmi che destina lire centomila per i danneggiati del terremoto delle provincie di Forlì e di Pesaro e mi commette di provvedere alla distribuzione. Io mi rivolgo alle Loro Eccellenze, che si recarono in quei luoghi non appena accaduto il disastro, e che vi tornarono successivamente, provvedendo ai soccorsi e ricoveri necessari. Parmi che la somma elargita da S. M. sia ormai da impiegarsi principalmente ad aprire cucine economiche specie nelle campagne. Perchè l'organizzazione sia pronta e corrisponda ad una equa distribuzione fra i vari luoghi danneggiati, prego le EE. LL. di incaricarsene disponendo quanto occorre. Con cordiale osservanza.». Firmato Boselli.

Il presidente del Consiglio diede dell'elargizione sovrana notizia telegrafica ai prefetti delle due provincie. (Stefani).

Le onorificenze ai sacerdoti per benemerenze patriottiche

Roma, 6 mattino.

Nei circoli e nelle organizzazioni cattoliche ha prodotto gradevole impressione la decisione del Governo di dare pubblico riconoscimento e un segno tangibile dell'opera patriottica compiuta nei Comitati di organizzazione civile da membri del clero conferendo loro onorificenze. Si nota negli ambienti cattolici che per ragioni diverse e non ultima quella del dubbio che le onorificenze cadano ai ministri del culto potessero venire non bene accolte e forse anche rifiutate, era invalsa la consuetudine di escludere, salvo casi rarissimi, i sacerdoti dalla lista dei proposti per le onorificenze stesse. Il momento attuale di unanime concordia e di adesione del clero all'assistenza civile ha fatto scomparire ogni dubbio e ha tolto di mezzo una difficoltà distruggendo una consuetudine che, se non siamo male informati, spiaceva a parecchi negli ambienti cattolici. Per queste ragioni l'annunzio delle onorificenze ieri conferite a sacerdoti in premio di grande soddisfazione quale nuova prova che il Governo è pronto a riconoscere e premiare senza distinzione di credenza e di partito il vero merito da qualsiasi parte esso venga.

Aziende tedesche poste sotto sindacato

Genova, 6, mattino.

Ecco un primo elenco delle aziende commerciali sottoposte dal prefetto di Genova a sindacato, a sensi del decreto luogotenenziale 5 agosto 1916: Società per gli oli minerali Stern Sonneborn; Ditta Francesco Parisi (Casa di spedizione di colonti); Fratelli Sonnenberger (successori Obermann); Linchtensiern (oggetti vari, via Roma); Società anonima importazione cereali; Ditta Sembler e Gerhardt; Ditta Felice Fischer (stabilimento fotografico); Ditta Filippo Heus; Compagnia Commerciale Italiana; Agenzia Italiana pel commercio della pula lavorata; Società Silex (Società italiana laterizi ed affini); Instituto Italiano; Società italiana per l'industria della colla; Ditta Rob. M. Sloman (esportazione); Ditta A. Bertrodt (trasporti internazionali).

Sequestri di uova sul mercato di Cuneo

Curiose scenette

Cuneo, 5, notte.

Un manifesto del Sindaco aveva avvisata la popolazione che il prezzo delle uova sarebbe stato di L. 1,30 la dozzina, prezzo non sopportabile, pena contravvenzione. Ciò fece affluire come per incanto al mercato odierno ed è da immaginare la sorpresa dei contadini giunti sul mercato per vendere le uova per le mani o L. 1,60 la dozzina. Successero incidenti di vario genere e venticinque casi furono sequestrati e venduti in Municipio al prezzo fissato, mentre le guardie di Polizia Urbana e quelle di P. S. procedevano alla scoperta dei nascondigli ove le venditrici cercavano di occultare le uova per venderle agli incettatori.

E' generale la soddisfazione per l'energia del Sindaco, della Polizia Urbana e dell'Autorità di P. S.

I caduti per la Patria

PINEROLO, 6. — Sul campo dell'onore è stato ucciso, in data 25 agosto u. s., il caporale Rey Emilio di Ferdinando, da Oulx, del 3° fanteria.

— Il soldato bombardiere Camusso Maurizio di Giov. Battista, da Pinerolo, è morto il 14 agosto u. s., in una Sezione di sanità, in seguito a grave ferita riportata in guerra. «Mentre — così scrive il comandante il Deposito Scuola bombardieri — vicino alla sua bombarda combattiva con fede ed entusiasmo per la più grande Italia, cadeva gravemente colpito da piombo nemico».

NOVARA, 6. — Risultano caduti per la Patria i seguenti concittadini: Franzoni Augusto, artigliere della classe 1884; Sacchetti Gaudenzio di Stefano, della classe 1885, caporal maggiore di fanteria; Ratti Innocente di Carlo, della classe 1888, soldato di fanteria; Pastore Ettore di Benedetto, della classe 1892, soldato del genio; Goretti Giovanni di Giacomo, della classe 1890; Garetti Felice di Vittore, della classe 1887, caporale di fanteria; Donato Pietro di Giovanni, della classe 1886, soldato di fanteria; Chierico Angelo di Gaudenzio, della classe 1895, caporale di fanteria; Boccaccio Giuseppe di Carlo, della classe 1899, soldato del genio, e Bollaro Marcello di Carlo, della classe 1899, caporale di fanteria.

VERCELLI, 6. — Del circondario di Vercelli sono caduti per la grandezza della patria i seguenti soldati: Bergero Pietro, soldato di fanteria, di Villarboit, della classe 1893, caduto sull'orlo di una trincea nemica. Liffredi Luigi, soldato della classe 1896, caduto il 29 luglio a Strausina; Vadala Virginio, bersagliere, della classe 1896, e Monaleri Grisante, soldato di fanteria, tutti e tre sono nativi di Crescentino. Giuliano Pietro, bersagliere, di Lignana, caduto nei pressi di Gorizia; Micco Francesco, di Arborio, soldato di fanteria, della classe 1894, caduto sul campo dell'onore il 1° agosto. Al nostro ospedale militare, dopo lunghe sofferenze cessavano di vivere i soldati Ferrarone Paolo, di Candelo, per gravi ferite riportate nel giugno scorso in un combattimento a Quota d'Ancona; Giulio Arminni, caporale maggiore di Montecrela (Modena) per ferite riportate nel combattimento di Gorizia.

CASALE MONF., 6. — Al fronte sono caduti il soldato di fanteria Savio Luigi di Secondo, della classe 1892; Ponzio Alberto di Angelo, soldato di fanteria; ed in un ospedale di guerra in seguito a ferite riportate in combattimento è deceduto il soldato di fanteria Bargero Luigi, tutti appartenenti al Distretto militare di Casale. E' pure giunta notizia ufficiale che in seguito a ferite riportate in un combattimento è morto il caporale Gambarusi Cesare, di Vicrigi Monferrato, appartenente al 10° reggimento del Genio.

DEMONTE, 6. — E' giunta notizia della morte dell'aspirante ufficiale Renato Motta, che dal primi di agosto prestava servizio in una batteria semoventa d'artiglieria da montagna.

«Ogni flauto ne fatto»

VOI NON IMMAGINATE MAI A QUALI COMPLICAZIONI PUÒ CONDURVI IL MAL DI SCHIENA.

I reni sani purificano il sangue e lo rendono atto a vivificare l'organismo; ma quando sono indeboliti o ammalati, questi importantissimi processi sono compromessi, i veleni e le materie nocive rimangono nel sangue per propagare il contagio in tutto il corpo.

Sotto questo rispetto l'acido urico è il vostro peggiore nemico: i suoi cristalli taglienti si fissano nei muscoli, nervi e giunture e vi torturano ad ogni movimento della membra.

Quel dolore acuto e lancinante alla schiena è la Lombaggine; — lo spasimo che trafigge la coscia o la gamba è la Sciatica; — le sofferenze profonde e continue lungo le spalle, nelle mani, nei ginocchi e nelle giunture sono date dal Reumatismo.

La nevrite, l'irritabilità, l'infiammazione vescicale, il mal di schiena, la renella, la pietra, l'incontinenza, le gonfiezze idropiche, i sedori viscosi e l'insonnia indicano che questo velano è al lavoro e che i reni hanno bisogno della prima vostra considerazione. Non trascurate mai i vostri reni: conservateli sani, se volete trovarvi bene.

Solo la cura più attenta e una medicina speciale per essi possono rinvigorire i reni difettosi.

Le Pillole Foster per i Reni regolano dolcemente questi organi affaticandoli: esse li sanano, li rinforzano e li rendono atti ad eliminare l'acido urico e l'acqua accumulati nel corpo; a pulire e purificare il sangue; a stimolare e rinfrescare la vescica e il sistema urinario.

Le Pillole Foster per i Reni, coi curare la causa, liberano il corpo dalla crucciante reumatalia e sofferenze che l'acido urico ha provocato.

Si acquistano presso tutte le farmacie a L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. — Deposito generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 18, Milano. — Rifiutate ogni imitazione. (3)

Cattive digestioni

Con tutte le loro conseguenze si prevengono e si guariscono radicalmente col Sistema di Cura Arnaldi nella Colonia della Salute in Uccio (Genova). Chiedere consigli medici ed opuscoli gratis.

Ove vi dolesse lo stomaco bevete dell'acqua calda

Consiglio di uno Specialista

«Se i dispeptici, i sofferenti di flatulenza, indigestione, acidità, catarro gastrico, etc., si decidessero a prendere un quarto di cucchiaino da caffè di magnesia «Bisurata» pura in mezzo bicchiere di acqua calda immediatamente dopo i pasti, si dimenticherebbero ben presto di essere mai stati afflitti di disturbi di stomaco, ed i medici sarebbero costretti di cercare dei pazienti altrove». Lo specialista spiegò queste parole dichiarando che la maggior parte delle varie forme di disturbi gastrici è dovuta ad acidità e fermentazione dei cibi contenuti nello stomaco, unitamente con una insufficiente alimentazione del sangue allo stomaco. L'acqua calda aumenta l'alimentazione del sangue e la magnesia «bisurata» neutralizza istantaneamente l'acido, arrestando la fermentazione del cibo: l'unione delle due cose è perciò di un'efficacia meravigliosa ed infinitamente preferibile all'uso di digestivi, stimolanti e rimedi artificiali. Nell'acquistare la magnesia «bisurata» dal farmacista, si deve aver cura di ottenerla in una bottiglia di vetro turchino, nel qual caso si mantiene indefinitamente. (3970)

EUSTOMATICUS

Dentifrici incomparabili del Dr. Alfonso Milani la Polvere - Pasta - Elixir

Società Dr. A. Milani & C., Verona (3)

LAGO DI COMO

CERNOBBIO (un'ora da Milano)

GRAND HOTEL VILLA D'ESTE

Casa di primo ordine — Immenso parco

DELIZIOSO SOGGIORNO SUL LAGO

Automobile alle Stazioni di Como.

(3976) Dir. T. Dembra.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

Trasferito via Rina, n. 15, piano nobile. — Dalle ore 12 alle 13 e 15 alle 16. Festivi — 10 a 12. Gratis.

Perle Brillanti Oro

Solitarios, Argentario, compra e vende pietre preziose relative (disimpegnando). Distinguere le per Case antiche, certe e per i suoi prezzi.

E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi) (3981 A)

SOCIETA' ANONIMA

delle Ferriere Italiane

Il 4 corrente ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria della Società delle Ferriere Italiane. Vi erano rappresentate N. 99250 Azioni e l'ordine del giorno proposto dal Consiglio fu approvato alla unanimità. (3977)

Appendice della Stampa (15)

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

I tre compagni di don Rodrigo protesero la mano verso i loro rispettivi pugnali dall'impugnatura crociata come per impegnarsi mercè un grande giuramento.

— Un ultima volontà? — chiese don Giovanni. — Certo, ne ho una. Ed eccola: desidero e domando che la mia morte sia tenuta segreta. Inventate un mio lungo viaggio, o ciò che meglio vorrete: ma fate che essa ignorino che io non vi sono più. Fate che essa non sappiano mai e sperino sempre, in molti giorni, in tutte le ore!

Nel dir così, egli era sincero, convinto. L'ultimo pensiero di don Giovanni era un grido d'amore, un'ineffabile e orgogliosa preoccupazione della sua irriducibile fiducia nell'amore.

— Sia bene! — approvò Canniedo. — Sarà fatto come tu vuoi. Tu passi morire, quindi, tranquillo. E adesso difendi, Giovanni Tenorio!

I quattro avversari strapparono i loro pugnali dalla tavola, e Giovanni tolse il suo.

Canniedo e Girenna si avanzarono rasentando la tavola, che era rettangolare, dalla sinistra; Veladar e Zafra eseguirono un identico movimento sulla diritta.

Giovanni Tenorio, nel frattempo, era arretrato sino al muro, al quale si addossò.

E ivi col pugnale in pugno, ritratto su se medesimo, esperto, spaventevolmente pallido, negli occhi grosse gocce di sudore gli cadevano dalla fronte.

I quattro cosp

Cronaca Cittadina

Il ritorno all'antica ora

Col 1.o ottobre, a mezzanotte, — a quanto ci assicura in corte... sfera, — la nuova ora legale istituita per i mesi d'estate sarà sostituita dall'antica ora normale regolata dal corso solare. Naturalmente dovremo regolarla con un colpo di dito, funzione *sine qua non* si rientra nella legge. Di conseguenza, abolita la cosidetta «ora legale», rientreremo tutti nell'ora (guardate le combinazioni!) più legale ancora, imposta nel dì un nuovo decreto, dagli antichi calcoli degli astronomi e dalle consuetudini. Per gli anarchici e per i ribelli in genere sarà un affare serio! Sotto un certo punto di vista si potrà credere di ringiovanire di sessanta minuti precisi, ottima illusione non costosa in questi tempi di generale rincaro né soggetta a ricchezza mobile. Ma in sostanza non faremo che ritornare all'età normale, che avevamo prima dell'innovazione, prima che la guerra, fra le tante cose, sconvolgesse anche le ore del quadrante.

Ruit hora!...

Sull'esame dei libri commerciali

per la tassazione dei sovra-profitti

La Lega industriale ha dovuto constatare che la locale Agenzia delle Imposte richiede la produzione dei libri commerciali agli effetti della tassazione dell'imposta sui sovra-profitti, senza prima addivenire al tentativo di concordato amichevole implicitamente prescritto dalla legge e senza richiedere all'Intendenza di Finanza l'autorizzazione esplicitamente disposta dalla stessa legge. D'altronde l'esame di libri commerciali sovente voluminosi e complicati implicherà che essi rimangano per lungo tempo presso l'Agenzia, mentre l'Azienda può avere bisogno per le sue operazioni quotidiane e mentre necessita garanzia di perfetta conservazione vi sarà per libri che costituiscono documenti preziosi. Questi inconvenienti saranno tanto più sentiti in quanto l'Agenzia deve imporre per il sovraccarico di lavoro non potrà espletare in breve un'infinità di pratiche necessariamente complicate, e mentre ritiene giustissimo lo spirito informatore della legge che tendentemente vuol dare all'agente i mezzi per addivenire ad accertamenti corrispondenti al vero, ha creduto, per evitare gli inconvenienti lamentati, di inviare al ministro delle finanze il telegramma seguente: «Lega industriale pur riconoscendo opportunità visione libri commerciali in caso di contestazione per applicazione imposta sovra-profitti, in presente E. V. inconvenienti che deriverebbero ai libri giornali dovessero esser lasciati per tempo indeterminato e senza garanzie in mano Agenzia imposte. Libri suddetti necessitano quotidiane operazioni commerciali e servono documentazioni e prove a termini vigenti leggi. Pregasi quindi V. E. voler dare istruzioni Intendenza Finanza perchè vistano libri commerciali avvenga solo dopo imprescindibile accordo sull'accertamento e mediante ispezioni presso sedi aziende».

La celebrazione di un storico anniversario

fra i soldati del 92° Regg. fanteria

Martedì, nell'anniversario storico dell'episodio eroico di Maria Bricca, a difesa di Torino in tempi turbinosi, il 3.o Battaglione di Marcia del 92.o reggimento fanteria, [illegible] mando del maggiore Prelle cav. Massano, continuando nello svolgimento di un ciclo di onorate con fine patriottisamente educativo, si è recato a Pianezza.

Con parole calde d'amor patrio, parlò ai soldati il sottotenente Marconcini signor Federico. L'oratore accennò rapidamente alla gloriosa schiera di donne italiane che si resero illustri nel compimento di opere ardimentose per la salvezza e la grandezza della Patria. Rilevò quindi come una [illegible] dei primissimi posti spetti fra esse a Maria Bricca, che la Storia ha consacrata eroina d'Italia. L'audace impresa della umile popolana piemontese passò a grandi linee dinanzi all'attento spirito delle truppe attraverso la fervida parola dell'oratore, il quale trasse motivo per incitare i soldati a compiere le generose gesta che il Paese ancor s'attende da loro.

Un memoriale degli scultori in legno

Gli scultori in legno, riuniti in assemblea nei locali della Camera del lavoro, esaminate le condizioni della categoria, rilevando come per essi nessun miglioramento nelle paghe sia venuto a compensare la gravezza del costo della vita, tenuto calcolo delle difficoltà e degli sforzi cui la categoria deve sottostare per raggiungere la capacità lavorativa necessaria; considerando che le paghe sulla nostra piazza sono assolutamente sproporzionate ai sacrifici fatti ed assai al disotto di quelle di altre categorie meno difficoltose, deliberano di preparare un memoriale contenente le proprie aspirazioni, di portarlo ai principali, previa una nuova riunione che avrà luogo la sera di domani giovedì nei medesimi locali.

La XII escursione della "Sursum,,

Sabato e domenica si svolgerà la 12.a escursione della «Sursum» al Colleiro d'Ormas (m. 2851) e al lago della Rossa (m. 2090) con questo programma:

Sabato 9 ritrovo alle 18 alla stazione Ciriè-Lanzo; arrivo a Balme ore 22. Domenica 10 sveglia alle 4.30; partenza ore 5.30: Piano della Mussa ore 6.30; Alpe Rocca Venoni ore 7.30; prima refezione al sacco; rifugio Gastaldi (chiuso) ore 10; Colleiro d'Ormas ore 12; lago della Rossa ore 12.30; fermata, 2.a refezione al sacco; partenza ore 14.30 e pel Passo delle Mangiorre e l'Alpe Soulera ritorno a Balme ore 17.30; refezione facoltativa all'albergo od al sacco; partenza in automobile ore 19.30 per Ceres e con treno delle 20.40 arrivo a Torino ore 22.25. Direttori: G. Gianotti, F. Ardissone A. Burnito.

L'Esposizione della Promotrice di Belle Arti

La Direzione del Circolo degli artisti comunica che anche in quest'anno l'Esposizione promossa dalla Società Promotrice di Belle Arti avrà luogo, nel prossimo dicembre, nei locali del Circolo degli artisti, insieme a quella promossa dalla Società d'incoraggiamento.

Il pane per i prigionieri

La «Commissione di soccorso Prigionieri di guerra, via Maria Vittoria, 14» comunica: «Si è constatato che il «pane nostrano» che si viene consegnando dalle famiglie per la spedizione ai prigionieri di guerra, contiene troppa umidità per resistere al viaggio ed arriva generalmente ammuffito e inacidito, dovendo impiegare da 2 a 4 settimane per giungere al destinatario. Si avverte perciò che d'ora innanzi non si accetterà per la spedizione che «pane biscottato o galetta». Non si accetteranno nemmeno i grissini, che arrivano a destinazione frantumati».

Contro una manovra degli accaparratori

La Prefettura comunica:

«Il Ministero dell'Agricoltura per norma degli interessati fa presente che, contrariamente alla voce sparsa a scopo di speculazione dagli accaparratori, giusta l'art. 3 del Decreto luogotenenziale 6 gennaio 1916, N. 5, l'importo del grano requisito o al netto da qualsiasi tassa e quindi non è soggetto neppure al contributo del 2 per cento di guerra sul prezzo fissato.

Deliberazione di esercenti

Gli esercenti birrerie ed affini, chiamati alla Confederazione fra esercenti per esaminare la condizione creata loro dalla nuova, rigida applicazione della legge sulle misure metriche deliberano: Di abolire tutti i recipienti finora usati nella vendita della birra a misura e di servirla a partire dal 1.o ottobre prossimo soltanto in misure bollate al prezzo fisso di lire 1,50 al litro.

L'arresto del segretario della Sezione torinese del P. S. I.

Ieri, verso le ore 16, è stato arrestato, da agenti in borghese, nelle vicinanze della Camera del lavoro mentre recavasi — come di consueto — all'ufficio, Pietro Rabezzano, segretario politico della sezione torinese del partito socialista, e particolarmente noto per le vivaci polemiche di questi ultimi tempi sostenute col Barberis contro l'ala estrema del partito. E' stato arrestato su mandato di cattura, perchè contravventore a un decreto luogotenenziale sulle riunioni pubbliche.

Il Rabezzano partecipò in una domenica dello scorso agosto ad una delle consuete gite socialiste di propaganda nei dintorni di Torino, e precisamente a Caselle, dove si sarebbe svolto, senza la necessaria autorizzazione, un comizio pubblico.

Com'è noto, fu pure implicato nel processo pel comizio, e relativi disordini, svoltosi il 1.o maggio dinanzi alla Camera del lavoro, riportando una condanna alla detenzione regolarmente scontata alle nostre Carceri giudiziarie.

L'anno scolastico all'Università.

Il rettore dell'Università notifica che l'anno scolastico avrà principio il 16 ottobre. La domanda, in carta da bollo da cent. 70, per la immatricolazione e iscrizione ai diversi corsi si ricevono dal settembre a tutto il 5 novembre, data dell'inizio delle lezioni.

Un inconveniente tolto.

Il capo del compartimento ferroviario, prendendo in considerazione l'interrogazione svolta dal consigliere Nasi in merito alla distribuzione dei biglietti nella stazione Dora, ha determinato che nei casi di forte affluenza di viaggiatori in partenza per l'acquisto dei biglietti vengano aperti i due sportelli della stazione. Inoltre, per evitare inconvenienti ed incidenti, fu disposto che vengano fissati gride per il regolare accesso agli sportelli.

I caduti in guerra

Dal colonnello del... reggimento granatieri è stata telegraficamente annunziata alla famiglia la morte del caporale Tomasi Giuseppe, caduto combattendo eroicamente per la rivendicazione di Gorizia italiana. Aveva 24 anni ed era stato un bravo cittadino come fu un ottimo soldato.

Seguendo la Cronaca

E' un pregiudizio

Il credere che si debba ricorrere alle acque da tavola specialmente durante l'estate. Se vi sono stagioni in cui bisogna in modo particolare cautelarsi e agguerrirsi contro i germi infettivi, sono queste precisamente l'autunno e l'inverno. Provvedete quindi con intelligenza proseguendo anche in tali stagioni il vostro uso quotidiano di un'ottima acqua da tavola, vogliamo dire dell'*Acqua Idros, tipo San Pellegrino*, il grande successo del 1918.

Trentamila Marie torinesi

allietano in questi giorni il loro gentile per il loro onomastico. In nessun posto troverete tanto assortimento di minuti eleganti, ceramiche, terrecotte, bronzi artistici, gingilli rari e graziosi, cinesi e giapponesi, ecc., quanto nella *Sala di vendita di via Sacchi*, 40. Ed i prezzi sono assolutamente limitatissimi.

I Divertimenti

Oggi al Salone Ghersi

"L'angelo della vittoria,,

E' oggi la *première* di questo cinedramma patriottico in quattro parti, della *Casa Gaumont*. Si tratta di un magnifico lavoro, riprodotto in maniera stupenda scene della guerra moderna, ed interpretato da una eletta schiera di artisti, tra i quali la insuperabile *Fabienne Fabrèges*. Questo dramma è destinato a suscitare il più vivo entusiasmo e la più intensa commozione, e costituirà uno spettacolo dei più eccezionali.

Molto pubblico è scappato...

ieri dal *Cinema Italia*...

....per timore di rimanere soffocato..... Non è che si sia sviluppato un incendio, tutt'altro..... Gli è che si proiettava «*L'appuntamento di Charlot*», e gli spettatori, assaliti da una ilarità pazza, per timore di soffocare scappavano..... Il successo fu tale, che la Direzione per forza deve continuare le repliche. Completa sempre il programma il dramma di *Gaumont* coll'acclamata *Fabienne Fabrèges*.

CINEMA SPLENDOR

Il successo della Robinne

nel dramma *Geloso dell'indomani*, è stato degno del nome della grande attrice. *Gabriella Robinne* ha interpretato la protagonista del celebre romanzo di *Daniele Riche*, in modo efficacissimo. Da oggi si iniziano le repliche.

Mario Doro, la bella americana, al Cinema Borsa

Oggi si riapre il *Borsa*, con la bella e celebre *attrice americana Marie Doro* in *Perla bianca*, meravigliosa *film* d'arte, di bellissima interpretazione e di interessantissime avventure.

In Borsa.

Abbiamo dato notizia di una retata di borsaiuoli avvenuta [illegible] presso la stazione Dora. Fra gli arrestati vi fu pure certo Bottalo Andrea, che però fu rimesso in libertà perchè risultò che egli si trovava soltanto casualmente nello stesso esercizio in cui erano i borsaiuoli, ma non aveva avuto con costoro alcun rapporto.

Per una spinta.

La venditrice ambulante Antonietta Ardizzone, di anni 52, abitante in via Cottolengo, N. 7, si fece medicare al San Giovanni di una contusione alla mano sinistra, che il dottor Jachia giudicò guaribile in 12 giorni. Essa narrò che all'angolo di via San Domenico e via Santa Chiara era stata violentemente spinta fuori da un esercizio, e che, in seguito alla spinta, era caduta producendosi quella lesione. Sembra che fosse in stato di ubriachezza.

L'investimento d'un vecchio carrettiere

Un vecchio carrettiere settantenne, a nome Giuseppe Gamino, abitante in via Aosta, N. 250, alla cascina Vigano, fu investito in via Arcivescovado, dinanzi al N. 1, dal tram N. 186 della trazione municipale, e riportò abrasioni e contusioni multiple. Accompagnato al San Giovanni, vi fu medicato dal dottor Quarella e giudicato guaribile in 30 giorni.

Furti.

Anticoletti Maria, abitante in via Belfiore, n. 72, fu derubata di L. 5.

— Nicola Sebastiano, abitante in via Varazze, n. 1, denunziò che mentre dormiva, un ignoto, approfittando della circostanza che la porta era stata lasciata aperta, penetrò nell'interno per rubargli il portafoglio. Il ladro però dovette darsi alla fuga, ma venne identificato per un ragazzo di 14 anni.

Incendio alla Manifattura Pellami

Un capo-sparaio ferito

In un locale a terreno, all'angolo delle vie Pinelli e Rinaudino, appartenente alla Società anonima manifatture pellami e calzature, si manifestò ieri a fuoco ad una quantità di cuoio colà depositato.

Lo spegnimento fu iniziato con secchie d'acqua dagli operai e fu poi condotto a termine da due distaccamenti di pompieri giunti sollecitamente. La quantità di merce andata distrutta è piuttosto rilevante. Il danno si fa ascendere complessivamente a 20 mila lire coperte da assicurazione. La causa è ignota.

Durante il lavoro di spegnimento il caporeparto Giuseppe Silvio riportò scottature varie, che gli furono medicate sul posto e giudicate guaribili in 12 giorni.

Chi era la donna caduta dal tram

Abbiamo narrato ieri come fu accompagnata all'Ospedale di San Giovanni una donna già avanzata d'età, che aveva riportato la frattura del cranio cadendo dal tram nei pressi della ex-piazza Venezia. L'infelice spirò nella prima ore del mattino, senza che sino a quel momento fosse identificata. Più tardi però si recò all'ospedale il comm. Geisser, il quale dichiarò di riconoscere la donna per la cuoca di sua sorella, Ida Geisser. La poveretta si chiamava Susanna Corsson, ed aveva 47 anni.

La stagione al "Chiarella,,

Questa sera verrà inaugurata col *Don Pasquale* la nuova stagione lirica al politeama Chiarella. L'immortale capolavoro donizettiano avrà per esecutori un complesso di artisti favorevolmente noti alle grandi scene come il Pini Corsi, la Cattorini — la quale cantò già al nostro fianco la una fortunata stagione con De Luca e la Storchio — e il tenore russo Giorgeschi, gradita conoscenza del pubblico del Chiarella. Concertatore e direttore d'orchestra sarà Giulio Falconi, che già diresse egregiamente al Vittorio Emanuele altra importante stagione. Del *Don Pasquale* si daranno soltanto tre recite, oggi, sabato e domenica, poichè il Pini Corsi è impegnato al Dal Verme di Milano col Serafin. E' alle prove l'*Amico Fritz* di P. Mascagni di cui si daranno pure tre recite. Questa stagione vedrà indubbiamente affollato di pubblico l'elegante politeama.

Il grande torneo lanzese di foot-ball

Lanzo sportiva e benefica indice un grande torneo di Cal-ball Pro-famiglie bisognose lanzesi. A questo torneo possono partecipare tutte le Società tanto federate come quelle indipendenti senza alcuna distinzione dei giocatori. Esso avrà inizio il giorno 17 c. m. e si svolgerà ad eliminatorie, però le squadre vinte nel primo match potranno ancora rientrare per la classifica delle premiate.

Il calendario delle partite verrà sorteggiato alla presenza dei rappresentanti delle singole Società. Si prevede un grande numero di Società iscritte, poichè sono in palio un grande numero di medaglie, diverse coppe, targhe ed altri premi. Lo eliminatorie delle squadre torinesi si svolgeranno tutte a Torino, su campi regolari; le squadre delle Valli di Lanzo disputeranno le eliminatorie a Lanzo. Le vincitrici di esse s'incontreranno nella finalissima a Lanzo. Molti matches si effettueranno a pagamento sempre per scopo benefico. Ogni Società non può iscrivere più di 2 squadre. Ogni squadra che vincerà almeno un match verrà largamente premiata. Due premi speciali verranno messi in palio per le due squadre che forniranno il miglior contegno durante lo svolgimento del torneo. Le iscrizioni sono aperte da oggi a tutto l'11 corr.; e si dovranno effettuare personalmente dalle ore 20 alle ore 22 al signor Pautio Cesare presso la sede dell'Unione Sportiva Lanzese.

REATI E PENE

I drammi dell'epilessia

(*Tribunale Penale di Torino — 6 settembre*).

La cronaca nera segnalava il mattino del 24 maggio u. s. un grave fatto di sangue. Al cinematografo Emilia era insorta una [illegible] grave questione tra un vecchio e due giovanotti; questi presero a dileggiare il loro avversario; altri giovanotti si intromisero a difesa del vecchio, fino a che corsero anche dei pugni. Il paladino del vecchio fu colpito con un formidabile colpo di questa mezza umana ad un occhio. Ma fin qui nulla di grave. L'impressionante fatto avviene quando sulla porta del cinema un giovanotto vi si affaccia e con occhio torvo e con gesto minaccioso, pallido e tremante, tras un coltello ed esclama «Fatevi avanti se avete del coraggio» facendo nell'oscurità balenare la lama della sinistra arma. Questi era tal Fiore Giovanni, merciaio ambulante, quegli che col compagno, rimasto sconosciuto, nel cinema aveva sollevato il puliferio schernendo il vecchio spettatore. E poichè due giovani si avanzarono, alla sfida, nacque un nuovo parapiglia ed uno di questi tentò fuggire. Lo rincorse il Fiore; in aiuto al malcapitato accorse un giovinetto ardito, di Porta Palazzo, tale Marchello, negoziante in frutta, il quale soccorrò il braccio del Fiore, armato del coltello e ne rimase molto gravemente ferito, senza sapere però, se per volontà decisa del Fiore o per caso. Carlo la ferita all'avambraccio impose per la guarigione più di venti giorni. Il Fiore era diplinto dalla Questura un temibile pregiudicato; il suo cartellino penale segna varie condanne. Fu tratto in carcere. Ma lo sciagurato giovane è stato ed è affetto da una terribile psicopatia: la epilessia, infermità di eccezionale importanza nella determinazione dei delitti, quasi superiore all'alcoolismo. Il Tribunale Penale, al quale fu portato il Fiore, pel giudizio sulla grave imputazione di lesioni, fermò la sua attenzione al questo punto, illustrato dal perito dott. E. Belliti, e dichiarò non punibile il Giovanni Fiore pel fatto attribuitogli, ordinandone la scarcerazione e la consegna alle autorità competenti.

Pres.: cav. Alberti; P. M.: avv. Moretti; Dif.: avv. Dimiani, Perrone; canc.: De Caroli.

La condanna della vedova d'un ammiraglio austriaco a Firenze

Firenze, 6, notte.

Oggi ha avuto luogo al Tribunale il processo contro Maria De Minet vedova dell'ammiraglio austriaco von De Beck, d'anni 56, da Mannheim (Germania), per aver proferito discorsi oltraggiosi per il nostro esercito, minacciosi di rappresaglie del nemico contro di noi, ecc. Il Pubblico Ministero aveva chiesto che l'imputata fosse condannata a sei mesi di carcere e 3000 lire di multa. Il Tribunale, ritenendola colpevole solo di propalazione di notizie false, in base all'art. 2 del regio decreto 20 giugno 1915, ha condannato la De Beck a 6 mesi di carcere e 2000 lire di multa.

L'arresto d'un truffatore finto delegato di P. S.

Casale Mont., 5, notte.

Da qualche tempo nella Lomellina certo Costa Galliani si era dato a truffe spacciandosi per delegato di P. S. Dopo di aver battuta [illegible] la Lomellina, era ricercato attivamente, visitò i paesi del [illegible] circondario. Ano di statura ed elegante l'emerito truffatore si recava con tanto di fucile sulle spalle nelle osterie e, declinando la qualità di delegato di P. S., cercava ora per l'orario di chiusura, ora per il permesso di esercizio di scroccare denari. Segnalato per le continue truffe, il maresciallo dei carabinieri gli diede la caccia e trovatolo armato di fucile lo arrestava nonostante che egli protestasse e declinasse la sua falsa qualità di delegato.

Stato Civile di Torino

6 settembre 1916.

NASCITE: 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: La Porta Alberto con [illegible] Francesco — Sommer Ernesto con Ora Ida — Traina Pietro con Favero Maria — Vice Giulio con Oliveto Teresa.

MORTI: consiglio Angelica, d'anni 50, di Torino, nubile.

Massara Umberto, d'anni 18, di Torino, sold. artig.

Schiavia Leonardo, d'anni 71, di Civitalupercila, agente, via Artisti, 18.

Guglielminotti Giovanni, d'anni 61, di Cuneo, vetturale, scalpellino, corso Sommeiller, 26.

Copresso Attilio, d'anni 34, di Torino, elettricista.

Mattiuzzo Carlo, d'anni 34, di Torino, operaio.

Kilanti Giuseppe, d'anni 19, di Barolo, contadino.

Alessandria Antonio, d'anni 20, di Barolo, soldato 80.o fanteria.

Ducles avv. cav. uff. Carlo, d'anni 57, di Asmeo, agiato, via Bricca, 17.

Delli Costantino, d'anni 38, di Marsiengo, scalpellino, via Digione, 20.

Calcinaiati Cesare, d'anni 30, di Tuscalia, conduttore automobile.

Ferrari Alessandro, d'anni 33, di Torino, calzolaio.

Monticone Prosperina ved. Raviera, d'anni 82, di Poirino, casalinga.

Mele Vito, d'anni 2, di Moncalieri, [illegible].

D'Angelo Gabriele, d'anni 20, di Garigliano, soldato [illegible] fanteria.

Musso Mario, d'anni 19, di Torino, soldato 8.o genio.

Ostietti Giuseppe, d'anni 37, di Monte Rosso, sold.

Calderini Antonietta, d'anni 70, di Torino, agiata, via Maria Vittoria, 16.

Sander Rosa ved. Berardi, d'anni 68, di Torino, casalinga, corso Francia, 91.

Degiandi Agnese, d'anni 91, di Tricerro Vercellese, casalinga, corso Francia, 91.

Più 1 minore d'anni uno.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 9.

Per una maggior produzione di foraggi

Alessandria, 6, mattino

Il Presidente della Deputazione provinciale di Alessandria, aveva prospettato al Governo, a mezzo del prefetto comm. Poggi, il grave danno che sarebbe toccato all'agricoltura dalla requisizione di una quantità di fieno assai superiore ad ogni disponibilità ed il Ministero dispose perchè la quantità fosse ridotta ad equa proporzione. La Deputazione provinciale provvide poi a fornire agli agricoltori quelle istruzioni necessarie a provocare una maggior produzione di foraggi e sappiamo che sono in corso studi per la fabbricazione di speciali panelli a prezzo conveniente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiavella) — Compagnia Richi-Ruggi-Zucchini-Lotti — Ore 21,15: *I fidanzati della balconetta*, commedia in 3 atti di Mouret e Daurolliaux. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiavella) — Ore 21,30: Circo Bistel. — Ingresso L. 1.

PARCO MICHELOTTI. — Compagnia Casalegno-Gemelli. — Ore 21,30: *Gran Via*. — Ingr. L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Grisou dell'indomani*, interprete Gabriella Robinne.

«IRIS» - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 21.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 7 Settembre - Cambio giornaliero per gli adempimenti doganali alle ore 10: Francia (a fuori con certificati) — Lire 110,50 — Cambio settimanale Lire 110,70.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 29 del Codice di Comm.: per il 7 settembre: Parigi 109,60 1/2 — Londra 30,74 — — Svizzera 121,10 — — New-York 6,46 — — Buenos Aires 2,70 1/2 — Lire sca 110,50 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese:	D	E		D	E
3 0/0 perpetua	62 85	62 95	Banque Comm. Ital.	—	—
id. 3 1/2 0/0 ammort.	73 70	—	Banca Rio Plata	315	315
id. 3,50 0/0 amm.	—	80 10	Metropolitain	401	—
Prest. franc. 5 0/0	90	90	Azioni Suez	4765	—
Tunisine	348	347	Andaluse	—	560
R. Argentine 1886	—	—	Obblig. Lombarde	195	190
» » 1909	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Spagnole 4 0/0	—	—	Nord Espagne	420	424
Ottom. Bulgare 1907	—	317	Saragozza	429	429
R. Egiziane 4 0/0	—	—	Terni di Pisa-Rico	120	120
R. Spagnuole ext.	100	100 10	Rio Tinto	1256	1255
R. Ung. oro 4 0/0	—	—	Samsoune	960	969
R. Italiane 3,50 0/0	—	—	Rentes 5 0/0	—	—
Portoghese unific	28 50	—	Privil. rendimento	—	—
R. Russe 3 0/0	62 50	62 75	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 3 0/0	60 50	60 75	Chartered	18 25	—
» » 4,50 0/0	80 —	80 50	De Beers	399	399
Rend. Svizz. 4 0/0	—	95 75	Farreyre	39	40
Rendita Turca	66 50	66 50	Goldfield	61 45	63 —
Banca di Francia	5340	—	Caledonia	48	49 —
Banca di Parigi	1175	1170	Randfontein	80	—
Credito Fondiario	775	775	Rand-Mines	96	95
Credit Lyonnais	1310	1309	Cambio su Italia	98	98 50
Banca Ottomana	—	—	Chèques Londra	30	30 25 0/0

Cambi del 6 Settembre 1916

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 109,60; versamento 109,65 — Lettera: chèque 109,80; versam. 109,85.

Londra — Danaro: chèque 30,73; vers. 30,74 — Lettera: chèque 30,76; vers. 30,77.

Svizzera — Danaro: chèque 121; vers. 121,10 — Lettera: chèque 121,30; vers. 121,40.

New York — Danaro: chèque 6,45; vers. 6,46 — Lettera: chèque 6,47; vers. 6,48.

ORO: Denaro 119 — Lettera 119,50.

Dopo lunga malattia, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

CALDERINI ANTONIETTA

d'anni 70

I nipoti: CINZANO FRANCESCO, GIUSEPPINA, MARIA, ANTONIETTA, MARGHERITA e FELICINA; Canonico MO MICHELE, ne partecipano, addolorati, l'irreparabile perdita.

UNA PREGE

Torino, 6 settembre 1916.

L'accompagnamento alla Stazione di P. Nuova si farà giovedì 7 corr., alle ore 17, partendo da via Maria Vittoria, 16; la cara salma verrà trasportata a Borgo Sesia nel sepolcreto di famiglia, ove avranno luogo i funerali sabato.

Per desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori, e non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Genta)

Oggi, alle ore 17, spirava serenamente il

Cav. Marcello Demicheli

Danno partecipazione dell'irreparabile sciagura:

Il fratello: Cav. Uff. GIACOMO DEMICHELI;
Le sorelle: ENRICHETTA ved. PELOSO;
ADELE ved. CAVIGLIA;
AMALIA ved. CURLETTO;
La cognata: ROMILDA DEMICHELI RAGGIO;
I nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro giovedì, 7 corrente, alle ore 9.

UNA PREGE!

Novi Ligure, 5 settembre 1916. (600

Oggi alle ore 3 pom., dopo atroci sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio

Cerrone Augusto

d'anni 52

INDUSTRIALE

La moglie GIUSEPPINA nata BERGE', la mamma CERRONE CAROLINA nata BECCHIA; i fratelli: GUIDO colla consorte POZZA TERESA; CARLO colla consorte COTTINO MARIA; le sorelle: MARIA col marito LORA GIOVANNI; VIRGINIA col marito VARALE GIUSEPPE; MALVINA ved. DONESIO; ERMINIA col marito MAGLIOLI ANTONIO; ELENA col marito BERGE' BATTISTA; ERMELINDA col marito CROSA CELESTE; gli zii, il cognato, i nipoti e parenti tutti col cuore straziato dal dolore ne danno il doloroso annuncio.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 8 corr., alle ore 9, partendo dalla casa del defunto, via Cesare Battisti, 28 (già via del Fossato); ed la salma sarà trasportata a Valle San Nicolao, ove arriverà verso le ore 15, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Riella, 6 settembre 1916.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, alle ore 16, improvvisamente rendeva la sua buon'anima a Dio

Avv. Cav. Uff. CARLO BUCLOZ

Ne danno il doloroso annunzio il fratello LUIGI colla consorte e figli, cugini e parenti tutti.

Torino, 6 settembre 1916.

L'accompagnamento alla Stazione di Porta Nuova avrà luogo giovedì, 7 corr., alle ore 17, partendo da via Bricca, 12, quindi la cara salma verrà trasportata in Ameno, ove avrà luogo la sepoltura sabato mattina.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, alle ore 14,30, munita dei conforti religiosi ed a soli 20 anni, rese la candida anima a Dio, che la volle con sè.

Angelica Comoglio

Coll'animo straziato per l'immatura perdita, danno il triste annunzio a parenti ed amici i genitori MATTEO ed ANNA COMOGLIO-TAGLIA, la sorella BARBERINA col marito SEMERIA FRANCESCO (dal fronte), il fratello GIOVANNI, i nipotini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 7 settembre, ore 16, partendo dal Sanatorio (Barriera nuova d'Orbassano).

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Torino, 6 settembre 1916. (c 14857

Ieri, 5 settembre 1916, alle ore 16,30, rendeva improvvisamente la sua eletta anima all'Eterno

LEONARDO SCHIEDA

Lascia costernati la moglie FRANCESCA FICARA, le figlie MARIA e NINETTA, il figlio VINCENZO con la moglie AMALIA SCHRADER, ed i nipotini EMMELINA, LIDIA e NARDO.

Torino, 6 settembre 1916.

I funerali si terranno domani, giovedì, alle ore 17, partendo da via Artisti, 18.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, alle ore 14,30, munita dei conforti religiosi ed a soli 20 anni, rese la candida anima a Dio, che la volle con sè.

Angelica Comoglio

Coll'animo straziato per l'immatura perdita, danno il triste annunzio a parenti ed amici i genitori MATTEO ed ANNA COMOGLIO-TAGLIA, la sorella BARBERINA col marito SEMERIA FRANCESCO (dal fronte), il fratello GIOVANNI, i nipotini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 7 settembre, ore 16, partendo dal Sanatorio (Barriera nuova d'Orbassano).

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Torino, 6 settembre 1916. (c 14857

Morini & Bossi
Via A. Manzoni, 31 - Milano
Macchine Utensili
◆ PER LAVORARE METALLI IN LEGNO ◆
Frenatrici, torni a revolver, torni paralleli, trapani veloci, limatrici Sfettatrici, presse eccentriche, ecc.
Grande stock di seghe a nastro e Motori a benzina
SPECIALITA' in UTENSILERIA con grande assortimento
7746

1090 A PIC' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Paglericci elastici e in lana. Lana e crine per materassi. - Cat. e richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 12, angolo via Nazionale. 63

Visitate la Grande Esposizione MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 11-72

Qualità e prezzi senza concorrenza.
VINI da pasto comuni superiori e distillati del Piemonte e dei migliori centri vinicoli italiani.
Da taglio jams scelta, schiuma rivelatrice, forte gradazione, gusto assimilabile al Barbera.
In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine Bocchi, Corso Brescia, PESCARMONA TORINO - Telefono 32-14. 1850

Collegio San Giovanni dei Salesiani
con Scuole elementari, ginnasiali e normali
PAREGGIATE
Per convittori anche semiconvittori ed esterni. — Per programmi rivolgersi via Madama Cristina, 1, Torino - Telefono 946. 11276

Istituto Professionale Parchiotti - Giaveno
Scuola Tecnica Pareggiata - Collegio Convitto
RETTA MENSILE L. 45
In Settembre ripetizioni gratuite
In Ottobre apertura regolare dei corsi

E' aperto il concorso a quattro posti gratuiti per giovani di Torino e tre posti gratuiti per giovani di Giaveno (fondazione Molino). 13808

Documenti da presentare alla Presidenza dell'Istituto in Giaveno entro il 15 settembre 1916: fede di nascita, di battesimo, attestato di vaccinazione, di sana costituzione, attestato degli studi fatti, stato di famiglio da cui risulti la condizione economica.

Continuerà ciclo di speciale considerazione la quella di figli di militari morti o mutilati in guerra.

Sono vacanti per l'anno scolastico 1916-17 le Cattedre di Matematica e Scienze naturali, Storia e Geografia, Ginnastica nella Scuola Tecnica pareggiata. Stipendio legale. Obbligo della residenza in Giaveno.

Istruzione domande e documenti alla Presidenza dell'Istituto in Giaveno.

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 43 0/0 (contenuto complessivo proteina + grasso)
Speciale relazione del Professore d'Agraria Comm. E. LESSONA, a richiesta

Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.
Fabbricanti Oli di semi — Pannelli oleosi e saponi. 1200

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRAZI, in Arbore Vercellese. 6870

Hanno un bel dire
Hanno un bel fare
Ma i rasoi Caudano
Nun sa imitare.....
Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire.....
Manif. G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 10 Torino, Telef. 16-03 1402

VINI fini piemontesi F. VIONOLI, Fontana (Alba) e Monferrato: 20 litri resto L. 10, Barbera, Freisa, Grignolino L. 48; id. bottiglie L. 34. Stazione partenza. Spedisce anche in damigiane da litri 25, 35, 54. Inviare antipeso. 12128

BRILLANTI - PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi. Acquisto qualsiasi gioia fuori uso — Savarro, via Pio Quinto, 14, Torino. 115

GRIPPER Tacchi donna L. 4 - Uomo, 6.50 GILETTI - Corso Duca di Genova, 5. 172

STUFE
CUCINE economiche
STUFE americane
STUFE a petrolio
STUFE a cognara
GREGORIO BOSISIO
TORINO - Via Polazzo di Città, 13 - Via Garibaldi, 28 250

CITTA' DI ALBA
Il MERCATO delle UVE
si aprirà in questo Comune MAR

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata degli eserciti di Brussiloff
nella regione del Dniester
Altri 4500 prigionieri, dei quali duemila tedeschi

PIETROGRADO, 6, notte.

In direzione di Galiciie, i russi si sono impadroniti della posizione organizzata nemica della regione di Gorodenko. Hanno respinto l'avversario verso nord-ovest ed hanno catturato 4500 soldati, di cui 2000 tedeschi.

Ventotto divisioni anglo-francesi
attaccano sulla Somme
Trincee tedesche sconvolte

Berlino 6, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale: *La battaglia sulle due parti della Somme continua con violenza non diminuita. 28 divisioni anglo-francesi attaccano. A nord della Somme i loro nuovi assalti furono respinti. L'avversario guadagnò terreno in piccole località. Clery è nelle sue mani. A sud della Somme, dopo alternato combattimento, la fanteria nostra della prima posizione sul fronte di Barleux fino a sud di Chilly fu mantenuta contro i ripetuti assalti francesi. Soltanto sui punti ove le trincee erano completamente sconvolte, queste furono sgombrate. Ulteriori attacchi furono respinti.* Fronte orientale (fronte del principe Leopoldo di Baviera): *Gli attacchi russi a nord della ferrovia di Zlotzow-Tarnopol non riuscirono sotto il nostro fuoco.* Fronte dell'arciduca Carlo: *Fra la Slota-Lipa e il Dnjester i russi ricominciarono i loro attacchi. Dopo tentativi non riusciti, essi respinsero infine il centro del fronte. Nei Carpazi il nemico nei combattimenti citati nel comunicato di ieri, a sud-ovest di Zabie e di Schipot, ha ottenuto piccoli vantaggi. Su parecchi altri punti esso attaccò ieri senza successo.* Fronte balcanico: *Sulle opere di Turtukai furono prese. A nord di Dobritch le forze romene e russe furono respinte dai bulgari.*

(Ag. Stefani).

Vani contrattacchi tedeschi

Parigi, 6, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somme, *il nemico non ha tentato alcuna reazione durante la notte. La lotta di artiglieria ha continuato ininterrottamente nelle varie regioni del fronte. A sud della Somme, i tedeschi attaccarono a più riprese le nuove posizioni francesi a sud di Dinicourt e nei dintorni di Berry-en-Santerre. Tutti gli attacchi furono infranti dai nostri tiri di sbarramento che cagionarono perdite al nemico. Sulla riva destra della Mosa, ieri verso le ore 20, il nemico dopo un nuovo bombardamento, pronunciò un attacco sul villaggio di Fleury. Presi sotto il violento fuoco delle mitragliatrici francesi, i tedeschi non poterono sboccare. Il numero dei prigionieri fatto nel settore ad est di Fleury si è aumentato di quaranta.*

In Lorena, un forte distaccamento nemico sorpreso dal fuoco dei francesi, si disperse nel momento in cui cercava di prendere uno dei loro posti avanzati. Ovunque altrove notte calma.

Esercito d'Oriente: *Nessuna azione di fanteria nella giornata di ieri. La lotta di artiglieria fu violentissima nelle regioni dello Struma e del Lago di Doiran, come pure sull'insieme del fronte serbo.*

(Ag. Stefani).

Il comunicato inglese

Gli inglesi in possesso del bosco di Leuze

Londra, 6, notte.

Il comunicato del generale Haig dice: Durante la notte le nostre truppe guadagnarono il possesso di tutto il bosco di Leuze. Combattimenti continuano tra il bosco e il villaggio di Combles e intorno a Giache. L'artiglieria si attiva dalle due parti a nord di Pozieres e nelle vicinanze della fattoria di Mouquet. La notte scorsa lanciammo con successo gas dinanzi a Gommecourt. Ieri, nel pomeriggio, le nostre artiglierie bombardarono efficacemente i lavori nemici nel bosco del Polygone ad est di Ypres. (Ag. Stefani).

Il comunicato austriaco

Basilea 6, notte

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte romeno: *Nessun avvenimento particolare, salvo combattimenti di distaccamenti avanzati in ricognizione.* Fronte dell'arciduca Carlo: *Sul nostro fronte nei Carpazi il nemico rinnovò ieri i suoi violenti attacchi. Salvo piccoli vantaggi, i tentativi del nemico di guadagnare terreno non riuscirono. Nel settore est, ad Hulica e fu pure un combattimento accanito. Dopo vani attacchi, il nemico cessò a più riprendere questa parte del nostro fronte.* Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Ad est di Zlozow attacchi nemici effettuati dopo una violenta preparazione di artiglieria, non riuscirono contro i nostri ostacoli e il fuoco di sbarramento. Sul resto del fronte, nessun avvenimento particolare, salvo fuoco con artiglieria e lanciamine.*

(Ag. Stefani).

Un trasporto inglese
attaccato nelle acque di Chio

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

L'*Exchange Telegraph* ha da Atene che domenica scorso, un trasporto inglese, mentre passava per lo Stretto di Chio, alla vista di Mitilene, venne attaccato da battelli turchi passati sulla costa asiatica. Il trasporto restò illeso. Le navi da guerra britanniche inseguirono i battelli turchi, che si rifugiarono nelle acque territoriali, dove furono costretti a cessare il fuoco.

M. P.

L'uragano di ferro

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

La battaglia impegnata fra le due sponde della Somme dal 1° settembre rappresenta [illegible] dubbio uno dei più poderosi urti degli anglo-francesi su una zona di 15 km. e sinora, nonostante i forti attacchi tedeschi, [illegible] si è svolto in favore dei franco-inglesi, i quali, anche secondo i comunicati tedeschi, entrarono in parecchi punti della prima linea di trincee e altre parti del terreno conquistato dovettero essere loro cedute. Così afferma lo stesso critico della *Neuen Zuercher Zeitung*, che accentua l'importanza dell'azione nel teatro della Somme e i successi ottenuti colà dagli Alleati.

Per i critici tedeschi, invece, le operazioni franco-inglesi non significano nulla, anzi parlano persino di successi tedeschi. Il maggiore Morath non giunge sino a questo punto, ma il suo commento è umbratile: «I nostri nemici d'Occidente — egli scrive — quando avevano terminato il loro primo assalto sulla Somme dissero: Noi procediamo lentamente e distruggiamo a poco a poco gli avversari. Evidentemente allo loro parole non corrisposero le realtà. L'ultimo loro attacco fu un vero assalto che il generale Ludendorff qualificò battaglia della massima ampiezza e del massimo accanimento. Non quindi un lento lavorio, ma rapido attacco. Le perdite spaventevoli documentano i sacrifici che i nostri nemici sono pronti a fare a questo scopo». Il Morath, peraltro, non è d'accordo coll'inviato dello stesso giornale, che aggiungeva ieri come la maggior parte della attività nella attuale battaglia d'occidente spettava all'artiglieria. Il Morath ammette che le truppe tedesche hanno abbandonato Guillemont e Le Forest, ma conclude che i franco-inglesi non riusciranno mai ad annientare i tedeschi al fronte occidentale.

L'inviato della *Gazzetta di Francoforte* telegrafa che in rinunzia a Guillemont è il primo successo che veramente i francesi possono vantare; accenna all'opera poderosa dell'artiglieria, ma asserisce che la fanteria non rimase inattiva e non ci fu giornata di battaglia senza che si succedessero poderosi attacchi franco-inglesi. Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* telegrafa che l'avvenimento più importante della Somme dall'inizio di questa battaglia, ebbe luogo nella giornata del 3 settembre per l'enorme impiego di artiglieria da parte del nemico. Il fuoco fu concentrato in proporzioni fantastiche: mai si vide un simile uragano di ferro. Il nemico coprì di proiettili le trincee tedesche e solo dopo averle distrutto lanciava la sua fanteria, alla quale non rimaneva che compiere l'opera del boccale.

I palliativi dei giornali austriaci
per attenuare gli insuccessi in Transilvania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Mentre i russi annunziano di aver avuto le prime scaramuccie coi bulgaro-tedeschi, mentre [illegible] odierna seduta della Camera ungherese risulta evidentemente la gravità creata dalla situazione all'Austria-Ungheria per l'intervento romeno, i giornali viennesi e tedeschi si affannano a tranquillare l'opinione pubblica e a diminuire l'importanza dei successi riportati dai rumeni avversari. Molte speranze sembrano nutrire gli austro-tedeschi nelle operazioni italiane alla frontiera meridionale della Romania. E' un avvenimento notevole — scrive la *Neue Freie Presse* — il passaggio del confine della Dobrugia da parte delle truppe dei nostri alleati. Nei comunicati ufficiali si dichiara che il confine fu passato fra il Danubio e il Mar Nero, probabilmente nello stesso punto dove i romeni lo varcarono durante la seconda guerra balcanica.

Poche notizie si hanno dal fronte romeno, il momento è di ansia e di attesa per i corrispondenti dei giornali o meglio è un momento per loro che non potendo parlare che di insuccessi preferiscono chiudersi in dignitoso silenzio. Colle operazioni contro la Dobrugia — scrive la *Neue Freie Presse* — i bulgaro-tedeschi mirano a prevenire l'offensiva romena contro i bulgari. La Dobrugia, che si confina rettilineo si stende per 180 chilometri, va ad angolo acuto verso settentrione dove la sua larghezza non supera i 60 chilometri tra il Danubio e il Mar Nero. Forti reparti russi hanno passato il Danubio presso Reni, ad est di Galatz; e dopo la loro unione coi romeni si sono diretti verso sud. Ma le Potenze centrali e i loro alleati vollero prevenire questa marcia contro i bulgari e presero quindi l'offensiva. Tanto più opportuna in quanto che il confine romeno è aperto e non è provveduto né di ostacoli naturali, né di impedimenti artificiali. Qualche dato nuovo sulla Dobrugia reca la *Gazzetta di Francoforte*. Abbiamo di tutto il nuovo — afferma il giornale — esso in Dobrugia, comandai tedeschi assalto a turchi, italiani assalto a romeni e poi bulgari, serbi, ebrei, greci, turchi e tutti con una vita separata. Questa è la ragione che i russi desiderano i romeni per la Bessarabia. Tuttavia, ora, il distacco di questa provincia dalla Romania sarebbe una catastrofe per i romeni. Parlando della situazione strategica il giornale aggiunge che malgrado i provvedimenti presi la regione è esposta all'invasione. Il ponte di Cernowoda e la ferrovia di Costanza sono troppo vicine, una minaccia offensiva strategica è anche molto difficile. Anche per questa ragione i romeni volsero nel 1913 acquistare il territorio che va dal Cernavoda a Baltic. Le lettere arrivate coll'ultima posta della Dobrugia dicono che i romeni hanno costruito delle ottime fortificazioni molte chilometriche in quella regione verso il confine bulgaro.

Il panico nelle terre transilvane

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Si hanno, intorno alla situazione in Transilvania, i seguenti particolari: Tutta la amministrazione del comitato di Sibiu e del capoluogo, è stata trasferita ad Arad. Le autorità principali del comitato cominciarono subito la loro attività. Secondo informazioni da esse ricevute, la dichiarazione di guerra della Romania fu conosciuta a Sibiu la mezzanotte di lunedì. Contemporaneamente giunse l'ordine di evacuazione. Il telegramma ingiungeva che i valori della Stato e il tesoro della città fossero subito portati in luogo sicuro. Tutti gli uomini dai 17 ai 55 anni dovevano lasciare subito a disposizione delle autorità militari. La autorità si ritirarono al mattino e con esse tutti gli uomini atti alle armi. Le persone che avevano denaro potevano recarsi dove volevano. I poveri dovettero andare a Nagy ed a Kukullo. A Budapest continuano ad arrivare treni di fuggiaschi, pieni della folla. Il numero dei profughi cresce di continuo. Un solo vagone della morte ha [illegible]. Vi si aggiunga ciò che arriva di [illegible] Transilvania. A Budapest si parla dell'arrivo di 60 mila profughi, in condizioni veramente pietose ed impressionanti.

Il raccorciamento del fronte tedesco
e i propositi di Hindenburg
contro la Russia

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 6, notte

Assisteremo nelle prossime settimane a due importantissimi avvenimenti nelle vicende della guerra europea: al raccorciamento del fronte tedesco in Francia e ad un'azione decisiva delle Potenze centrali e dei loro alleati contro la Russia e nei Balcani. Vi sono indizi che potrebbero lasciare trapelare questa decisione nel Comando Supremo. Interessante è prima di tutto un articolo del «Vilag» di Budapest. L'articolo, che è stato permesso dalla censura, dice: «Colla nomina di Hindenburg a Capo di Stato Maggiore, Bethmann Hollweg ha avuto il sopravvento. Il Comando tedesco considera ormai come decisivo per le sorti della Germania il fronte orientale e non più quello occidentale». Il giornale continua dicendo che «è di un'importanza decisiva per la Germania collaborare oggi alla azione dell'Austria-Ungheria nei Balcani. Il tramonto dell'Austria-Ungheria sarebbe anche la catastrofe della Germania, che può sfidare la minaccia di guerra economica degli avversari, solo sino al giorno che possederà la linea Berlino-Bagdad». Ed il giornale conclude: «Ma se la Transilvania va perduta, se i Balcani cadono nelle mani dei nostri nemici, la Germania non può più vivere. Ormai per lei è una questione di vita o di morte. L'Impero tedesco deve quindi essere al nostro fianco in questa lotta».

Anche Hermann Stegemann nel «Bund», in cui note sono sempre ispirate da fonte tedesca, accenna alla possibilità che, per condurre alla decisione su altri campi di battaglia, il fronte della Somme possa essere raccorciato. Interessanti informazioni in proposito reca infine Alberi Bonard nel «Journal de Genève». Il noto scrittore, dopo aver ricordato i numerosi dissidi tra Falkenhayn ed Hindenburg, aggiunge: «Hindenburg già prima della sconfitta dell'Austria in Russia domandava rinforzi per il fronte orientale, sostenendo essere questo il fronte su cui si poteva avere più rapidamente una decisione. Dopo le sconfitte austriache, Hindenburg fu nominato comandante supremo degli eserciti d'Oriente. Egli accettò questa missione, ma subito riprese il suo ritornello e domandò rinforzi considerevoli. «Simile contegno in battaglia di Verdun, completata dall'offensiva franco-inglese nella Somme, non poco sguarnire il fronte occidentale», rispose Falkenhayn. «Bisogna ridurlo», replicò Hindenburg. «Come farlo, senza gettare la costernazione nel paese? — replicò Falkenhayn. — Ogni ripiegamento sembrerebbe una disfatta». Ma Hindenburg fu irremovibile, dicendo che non vi era altra possibilità per sostenere l'urto.

Alberto Bonard continua: «Si può ritenere ormai che venticinque o trenta Divisioni lascieranno il fronte franco-inglese e saranno inviate contro la Russia. Si tratterebbe di un esercito di 500 mila uomini. Si eseguirebbe poi, il più discretamente possibile, una ritirata dei tedeschi nelle Fiandre, nell'Artois, nello Champagne ed in Lorena. Il pegno principale dei tedeschi è il Belgio. Questo paese può essere difeso, come pure le più importanti città del Nord, con forze sensibilmente minori di quelle che esige la difesa del fronte attuale». Ed Alberi Bonard conclude: «Grazie ai rinforzi che condurrà contro la Russia, Hindenburg conta di finirla con essa. I diplomatici non dispererebbero allora di dettare alla Russia una pace separata e tutte le forze austro-tedesche potrebbero allora convergere verso ovest e vibrare quindi l'esercito franco-inglese. La partita rimane ancora formidabile tra i due gruppi di Potenze».

La propaganda
per il quarto prestito tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

La sottoscrizione per il quarto prestito tedesco di guerra non deve procedere in modo cieco, ma bisogna, studiare dagli articoli che pubblicano i giornali e dai loro dati sulla popolazione, i giornali ricordano tuttavia la cosa che desterebbe la inclinazione a sottoscrivere questo nuovo sforzo economico della Germania. «In molte regioni della Germania — scrivono le *Munchener Neueste Nachrichten* — si va diffondendo la voce che il nuovo prestito di guerra non farà che aumentare i nostri debiti. Quali conseguenze avrebbe [illegible] il denaro nei forzieri, invece di [illegible] parlo al prestito di guerra? Non si potrebbe più acquistare carbone e munizioni e non vi sarebbe più mezzi di mettere le nostre truppe [illegible] la guerra finirebbe rapidamente, non [illegible] anche la fine della Germania». Ed i [illegible] interrogano i lettori, ricordando [illegible] Germania vinta significherebbe [illegible] di prestiti, mentre quelli [illegible] mente servono per la vittoria.

Quando sarà pubblicato
l'atto dello Czar per l'autonomia polacca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Il «Russkoie Slovo» di Mosca conferma che la pubblicazione dell'atto relativo dello Czar circa l'autonomia polacca [illegible] imminente, è l'inviata a [illegible] Secondo il primo ministro Stuermer, l'atto non sarebbe firmato prima che gli eserciti russi abbiano varcato le frontiere dell'antico regno di Polonia, onde solo dopo il forzamento della linea del [illegible] durante questo tempo gli austro-tedeschi pubblicassero atti relativi al regime civile dei polacchi, il Governo russo si opporrebbe subito con provvedimenti analoghi. Altri giornali russi confermano l'informazione.

D. R.

Tisza e l'Opposizione
vengono a patti

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Fra il conte Tisza e l'Opposizione è stato raggiunto un accordo. Il conte Tisza permetterà che il conte Andrassy presenti le sue proposte per la convocazione delle delegazioni, o meglio permetterà che queste proposte siano poste all'ordine del giorno delle sedute della Camera. Naturalmente Tisza, che ha la grande maggioranza farà poi respingere le proposte dell'Opposizione.

La prossima riapertura del Reichstag

Zurigo, 6, notte.

La *Frankfurter Zeitung* [illegible] commento sulla situazione odierna [illegible] che vuole essere tranquillizzante, pervenutole dal maresciallo Hindenburg e dal generale Ludendorff. Il Reichstag si riunirà probabilmente il 28 corrente.

Gli accordi dell'Intesa col Re Costantino
secondo i giornali tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Per via indiretta i giornali di Berlino recano da Atene che gli accordi degli inviati dell'Intesa con Re Costantino riguardano la concessione di un prestito di 800 milioni di lire, concessioni territoriali e la mobilitazione dell'esercito ellenico. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* continuano ad essere impressionate dalla sorte di Re Costantino. «Il Re — scrive il giornale — dato che si chieda ancora la sua parola, deve fare ciò che l'Intesa vuole imporgli. Se rifiuta, gli «amici» di Venizelos non indugeranno a togliergli l'ultima ombra di sovranità. L'indipendenza della Grecia è finita. Gli stessi rappresentanti stranieri non sono più sicuri nelle vie di Atene come ai tempi dei «Boxers» a Pechino.

Il ministro degli esteri romeno
risponde al saluto di Sonnino

Bucarest, 6, notte

Il ministro degli Esteri, signor Fornubaro, ha così risposto al telegramma direttogli dal ministro degli Esteri italiano, barone Sidney Sonnino: «Ho sempre avuto la convinzione che una stretta solidarietà deve esistere tra gli scopi politici della nobile Nazione italiana e quelli del mio Paese. Questa convinzione passa sull'identità della nostra origine e su quella dei nostri interessi e delle nostre aspirazioni, le ho esposta e sostenuta ogni volta che se ne presentava l'occasione. Ogni sono felice di constatare che, con sforzi comuni, abbiamo potuto creare tra i due popoli una fratellanza d'armi che contribuirà a stringere ancor più i vincoli che li avvicinano ed a fondare il loro avvenire sulla base indistruttibile dell'ideal nazionale. Ringraziando Vostra Eccellenza delle parole così cordiali che ha voluto dirigermi in occasione della nostra entrata in guerra, l'assicuro della perfetta reciprocità dei miei sentimenti a riguardo di Vostra Eccellenza e del suo Paese. — *Fornubaro*».

(Ag. Stefani).

Il ministro americano a Costantinopoli
e la questione sionista

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Il nuovo ministro americano a Costantinopoli, nonor Elkus, diretto verso il Bosforo, si è fermato a Berlino ed è stato intervistato. Egli disse: «Non si è mai pensato dal Governo americano di acquistare la Palestina per crearvi uno Stato sionistico. Il mio predecessore [illegible] alla Corte ottomana aveva pronunziato scherzosamente, durante un banchetto, alcune parole [illegible] e [illegible] fu messa sul serio dagli uomini di Stato turchi. Le parole dell'ambasciatore fecero così il giro del mondo». Dopo avere detto di essere certo che Wilson rimarrà eletto e che il popolo americano approva la sua politica e che tutti i partiti sono con lui disse, parlando della questione ebraica: «Sono prima di tutto americano, ma sono anche ebreo. Ciò mi dà diritto di affermare che tutti i miei compagni di fede, dopo le prove supreme che hanno dato durante questa guerra sui campi di battaglia, hanno il diritto di essere equiparati in tutti i paesi agli altri cittadini. Cercherò di cooperare a questo risultato con tutte la mia forze, anche questo non sia in contrasto con la mia missione». Sintomatiche sono poi le sue ultime parole: «Vado in Turchia colle palme della pace e sarei felice di potere iniziare la mia opera collaborando alla pace mondiale».

Francesco Giuseppe non trova la quiete...

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Tra la stampa austriaca e quella francese vi è una curiosa polemica. I francesi vogliono togliere all'Imperatore d'Austria il diritto di portare la corona d'oro della Legion d'Onore conferita all'Imperatore d'Austria da Napoleone I quando sposò Maria Luisa. Ora, l'Agenzia ufficiosa austriaca annunzia che si sono fatte ricerche negli archivi del Gabinetto imperiale e negli archivi di Stato per vedere se ce stesse realmente un simile documento, ma l'Austria assicura che non fu trovato né il documento né la corona negli archivi e nelle cassaforti imperiali.

Il contributo della mano d'opera italiana
alle industrie francesi di guerra

Roma, 6, notte.

Sulla importante questione del problema della mano d'opera italiana in Francia e sull'accordo intervenuto fra i due Governi, la *Tribuna* ha intervistato a Parigi il comm. De Michelis, commissario italiano per l'emigrazione, il quale riassume l'accordo italo-francese per la questione accennata. Si tratta — ha detto il comm. De Michelis, di un concorso fra elementi di pezzi d'azione secondo la disponibilità rispettive. Tempo fa Thomas, il sottosegretario francese per le munizioni, chiese all'Italia un certo numero di operai da occupare nell'industria privata. La sua domanda aveva lo scopo di provvedere alle sempre crescenti necessità della mano d'opera scelta indispensabile per il buon rendimento della produzione del materiale da guerra. Il nostro Governo aderì in massima alla richiesta, ma non potè lasciar partire immediatamente gli operai da inondati per vari motivi. Primo di tutto perchè il nostro mercato di lavoro si trovava in condizioni anormali a causa delle numerose chiamate di classi che diminuirono la disponibilità della mano d'opera e perchè l'Autorità militare aveva bisogno di far costruire grandi opere di difesa. Tali lavori esigono l'impiego costante di circa 150 mila operai non mobilizzati. Oltre a ciò, il nostro Governo doveva tener conto delle norme imposte dalla nostra legge di emigrazione secondo la quale i nostri operai non debbono essere assunti in servizio da [illegible] residenti all'estero se non in base a contratti e a condizioni di retribuzioni ben determinate. E' stato appunto perchè queste condizioni fossero tutt da conseguire coscienziosamente l'esperto dei nostri lavoratori che si è reso necessario un ultimo scambio di idee. L'ambasciatore Tittoni, coadiuvato dal tenente comm. Pagliano, ha proposto via via al nostro Governo una dilazione di chiamata sotto le armi a circa trenta operai permettendo loro in tal modo di lavorare per conto dei fornitori del Governo francese. Tale dilazione fu prorogata di recente. Quei trenta operai avrebbero potuto essere da parecchi mesi tremila soldati nostri. Rimandandovi lentamente, il nostro Governo ha dato un notevole contributo all'industria di questo paese. Circa i salari — ha soggiunto il commissario De Michelis — da quando siamo in guerra hanno subito in Italia un notevole rialzo. Tale rialzo li ha resi in certi casi superiori agli attuali salari francesi. Ovvero, ogni volta che venivano sottoposte al Commissariato dell'emigrazione le richieste di mano d'opera, venivano stabiliti i salari che i nostri operai avrebbero dovuto poter avere ed era sorta sovente la necessità che le condizioni fossero migliorate. Il sottosegretario di Stato per le munizioni, che serve di trauno fra i richiedenti della mano d'opera ed il Commissariato, non poteva non ritenere che alcuni industriali francesi se avessero ridotto alle nostre richieste, avrebbero pagato gli operai di una misura il salario che chiedevo per gli operai nostri, ed una tale piccola discrepanza che [illegible] si volevo applicare aumentato [illegible] tremila nuovi. Nonostante ciò non una nube ha oscurato mai l'orizzonte sulle conversazioni che furono intervenute e che si sono felicemente concluse.

I colloqui Boselli-Sonnino
sulla situazione internazionale
Il discorso Ciuffelli a Perugia

Roma, 6, notte

Il particolare più notevole della giornata politica consiste nei due colloqui oggi avuti alla Consulta dal ministro degli Esteri on. Sonnino col presidente del Consiglio. Il primo colloquio è avvenuto nel mattino ed il secondo nel pomeriggio. La lunga durata dei colloqui, il riserbo che intorno ad essi viene mantenuto, il vivo movimento durato tutta la giornata negli uffici che più direttamente dipendono dal ministero degli Esteri, lasciano intendere l'importanza degli abboccamenti avuti dal presidente del Consiglio, abboccamenti che si riferiscono alla situazione internazionale e, più precisamente, all'azione dell'Italia di concerto cogli alleati nella penisola balcanica. Notevoli avvenimenti confortanti per il nostro paese sono in preparazione. Di essi si occuperanno i ministri in una prossima riunione del Consiglio. Per [illegible] è possibile dire di più. Il presidente del Consiglio ha ricevuto comunicazioni che sono un ottimo presagio per le operazioni al nostro fronte. L'on. Boselli ha incaricato il ministro della P. I. on. Ruffini di rappresentare il Governo al discorso che l'ex-ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli terrà domenica 10 settembre a Perugia, sulla nostra guerra. Il fatto che il Governo si faccia rappresentare, non dalle autorità politiche locali, ma da un ministro, al discorso di un deputato, non è molto comune. La manifestazione politica di Perugia avrà notevole importanza per varie ragioni. Anzitutto, non solo la Deputazione umbra assisterà quasi al completo al discorso, ma saranno presenti anche altri deputati appartenenti al gruppo che sostiene sino all'ultimo il Gabinetto Salandra e probabilmente qualche ministro del cadato Gabinetto assisterà al discorso. Tutti gli ex-colleghi dell'on. Ciuffelli invieranno la loro adesione. Il discorso dell'on. Ciuffelli darà luogo a commenti e, forse, anche a qualche polemica, per la sua intonazione nettamente politica. L'ex-ministro dei LL. PP., esaminerà, dando ad essi pieno apprezzamento, gli ultimi atti di politica internazionale del Ministero Boselli. Giustificherà, illustrando-ne le ragioni, la constatazione dello stato di guerra tra Italia e Germania, la rivendicazione di palazzo Venezia al patrimonio nazionale, i provvedimenti del Governo Boselli di natura economica, ecc. L'ex-ministro dei LL. PP., oltre occuparsi del passato e del presente, si occuperà anche del domani, cioè del dopo guerra, mettendo in rilievo la colossale importanza che deve assumere per il Governo la preparazione relativa. Il discorso di Perugia conterrà insomma un vero programma politico e, forse, segnerà l'inizio di una serie di manifestazioni extra-parlamentari di uomini politici. Circostanza notevole sarà questa: che il Ministero nazionale — il cui capo già conosce nelle sue grandi linee il discorso Ciuffelli — fa ad esso piena adesione, facendosi rappresentare alla manifestazione dal ministro della Istruzione. Domani sera l'on. Ruffini partirà per Milano per assistere all'inaugurazione del busto al pittore Filippo Carcano alla Accademia di Brera, quindi si recherà a Bergamo dove visiterà la mostra di strumenti antisettici che saranno offerti al ministero della Guerra a prezzi modicissimi. Salvo il caso di avvenimenti internazionali che ne facciano anticipare la convocazione, il prossimo Consiglio dei ministri si riunirà nella prossima settimana.

Un maggior ricavo di 17 milioni
dagli aumenti delle tariffe ferroviarie

Roma, 6, notte.

Per provvedere ai sempre crescenti oneri dell'Amministrazione ferroviaria, determinati dalle alle spese di esercizio, una recente decreto luogotenenziale promosso dal ministro dei Trasporti, on. Arlotta, sono stati autorizzati lievi aumenti di tariffe dal 5 al 10 per cento per i trasporti delle merci. Allo scopo di un'opportuna semplificazione è stata [illegible] autorizzata la sospensione della validità di alcune tariffe speciali locali, che non trovano pratica applicazione per la coesistenza di altre più accette al pubblico. Da tali provvedimenti, che avranno effetto dal 1.o ottobre p. v., si prevede di poter ricavare un maggior prodotto annuo di circa 17 milioni, col quale si potrà far fronte alle più urgenti necessità del bilancio ferroviario. Di proposito è stato escluso ogni aumento della tariffa per i viaggiatori, tenuto conto degli aumenti in questi ultimi tempi già apportati, ed [illegible] sono state autorizzate speciali facilitazioni per i viaggi locali.

Riunione di ferrovieri

Roma, 6, notte.

Si sono riuniti a Roma i rappresentanti dei delegati dei vari servizi compresi nella 12.a categoria del personale ferroviario. Parteciparono, tra altri, alla riunione Volpi per Milano, Cugliolo per Torino, Cerin per Venezia, Fiore per Roma, Forni per Bologna, Bonanni per Genova. Venuti a conoscenza della prossima riammissione dei compagni licenziati, i convenuti hanno votato una deliberazione nella quale augurano che il provvedimento preso da esteso a tutti indistintamente i licenziati del 1907 e del 1911, ridonando così la pace alla famiglia ferroviaria. I convenuti inoltre deliberarono di nominare una Commissione, nelle persone dei compagni Volpi, Fiore, Cugliolo, Cirelli e Pastori, che, accompagnata dall'on. Alessandro Tasca di Cuto, sarà domani ricevuta dal ministro dei trasporti, on. Arlotta, per presentare diverse richieste di carattere urgente.

Nel secondo anniversario
della incoronazione di Benedetto XV

Roma, 6, notte.

Quest'oggi ricorre il secondo anniversario dell'incoronazione di Benedetto XV. La celebrazione ufficiale è rimandata, ma tuttavia la data d'oggi viene in qualche modo solennizzata. I Corpi armati pontificii hanno indossato l'uniforme di mezza gala, i gendarmi l'uniforme di gran gala. I gendarmi hanno inoltre assistito ad una Messa militare nella cappella Paolina. Nel pomeriggio poi il concerto ha eseguito nel cortile di San Damaso un programma musicale che si è iniziato coll'inno pontificio. Al porcone di bronzo gli svizzeri hanno issato il loro stendardo ed all'ingresso della caserma della guardia palatina e la gendarmeria nel cortile di San Damaso sono state issate le bandiere bianco e gialle. Moltissimi telegrammi di augurio sono pervenuti al Vaticano da capi di Stato, da Governi e da illustri personaggi, associazioni, istituti, ecc. I componenti la Corte ed i familiari hanno stamane privatamente presentato al Papa i loro auguri. Benedetto XV che era di ottimo umore si è trattenuto con tutti affabilmente, ringraziando degli auguri. E' stata offerta al Papa dagli addetti ai giardini vaticani una splendida cesta di fiori.

L'inviato di Lig-Yasu al Papa
in viaggio di ritorno

Roma, 6, notte.

Secondo notizie giunte in Vaticano padre Basilio da Cambrand, delegato dall'imperatore di Etiopia Lig Yasu, è partito pel Pontefice l'espressione del compiacimento del Governo e di suo per la sua elevazione al Pontificato, da lungo in viaggio di ritorno coll'incarico di portare all'Imperatore una lettera autografa del Papa e le onorificenze conferite ai membri del governo etiopico, e giunto [illegible] ad Harrar. Egli ripartirà prossimamente per Addis Abeba, dove sarà ricevuto in udienza solenne dall'Imperatore.

Un commento dell'"Osservatore Romano"
sui provvedimenti finanziari

Roma, 6, notte.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, riconferma la propria opposizione ai provvedimenti progettati dall'on. Meda, ministro delle Finanze, per l'aumento degli oneri a carico delle Casse Rurali, ma segue che tale opposizione sia ispirata allo scopo di avvelenare presso le masse cattoliche la persona e l'opera dell'on. Meda. L'organo del Vaticano aggiunge: «Come saremmo disposti a fare plauso sincero ad una proposta di legge formulata e presentata dal repubblicano on. Comandini e dagli uomini del suo partito se la ravvisassimo conforme ai principi di giustizia e praticamente rispondente agli interessi del paese, così non esitiamo un istante a criticare e combattere qualsiasi proposta legislativa che, pur venendo dall'altro estremo della variopinta compagine ministeriale, non ci sembri conforme a quei principi, né rispondente ai migliori vantaggi degli interessi del paese. Così è per l'appunto il caso specifico del progettato aggravio a carico delle Casse Rurali, nel quale noi ravvisiamo un pericolo e una minaccia per la provvida istituzione che di sia sommamente a cuore e che verosimmo imminente da qualsiasi eventuale lavoro contro il quale perciò non esitiamo a prendere posizione, pronti a schierarci francamente e lealmente tra gli oppositori».

Temporanea sospensione
della esportazione dell'olio

Roma, 6, notte.

Sulle notizie diramate sul Governo sulle deliberazioni prese nella riunione del pomeriggio di ieri dalla Commissione centrale per gli approvvigionamenti sono da aggiungersi le seguenti: La Commissione, dopo ampia discussione sulle condizioni della produzione e del mercato degli oli ha espresso un voto inteso a proporzionare le future esportazioni alla disponibilità di essi. La Commissione ha deliberato di invocare la sospensione della esportazione degli oli fino al compimento raccolto degli ulivi salvo permettere una limitata esportazione nel periodo successivo se il prodotto sul mercato lo consentirà.

Il premio "Cesare Battisti"
per un'opera d'arte

Milano, 6, notte.

L'Accademia di Brera ha bandito il concorso al premio Cesare Battisti, istituito dal signor Vittorio della Grazia di Milano. Il soggetto di questo giorlicheri sia un'opera di pittura a scultura l'ardente e virile risveglio della Sacra nostra in questa guerra di liberazione e di integrazione ideale. La massima libertà è stata lasciata agli artisti nello svolgimento del suddetto tema. L'artista potrà ispirare alla rappresentazione di un fatto reale alla manifestazione di pensiero; potrà legarsi in persona di Cesare Battisti come potrà non farlo, ritenendosi che lo svolgimento del tema costituisca già di per sè stesso un omaggio al martire glorioso al cui nome questo premio si intitola. Al concorso potranno prendere parte solo gli artisti italiani, senza alcuna limitazione di età. L'opera dovrà essere presentata dai rispettivi autori. Nessun artista potrà presentarsi al concorso più di due opere. Il premio, che è indivisibile, è di 3000 lire. La Giuria sarà composta di sette membri, di cui tre dovranno essere pittori e tre scultori. Di tale Giuria gli artisti concorrenti eleggeranno quattro membri; gli altri due saranno scelti dal Consiglio dell'Accademia. I sei commissari eleggeranno fuori del proprio seno il presidente. L'opera premiata rimarrà di proprietà dell'autore. Il termine di scadenza del concorso sarà stabilito dopo la conclusione della pace, avvertendo che da esso alla consegna dell'opera si faranno intercorrere non meno di quattro mesi affinchè gli artisti attualmente sotto le armi possano parteciparvi.

Gorizia riavrà la sua via Graziadio Ascoli

Roma, 6, notte.

L'eminente glottologo Graziadio Ascoli, era nativo di Gorizia, dove la sua famiglia possiede ancora un palazzo. Il Municipio di Gorizia, per onorare il suo illustre cittadino, aveva intitolato a Graziadio Ascoli appunto la via in cui si trova il palazzo della famiglia di lui, ma il Governo austriaco, non appena l'Italia entrò in guerra, volle che della via fosse sbattezzata e ripristinasse l'antico nome di via San Giovanni. Ernesto Nathan, che fu amico, oltre che ammiratore, dell'Ascoli, ha diretto una lettera al ministro Orlando chiedendo che uno dei primi atti del Governo italiano a Gorizia sia quello di ridare vigore alla decisione del Municipio goriziano intitolando la via San Giovanni col nome del grande glottologo e patriota. L'on. Orlando accoglierà la proposta.

Come macchinarono i loro imbrogli
i truffatori di Genova

Genova, 6, notte.

Ecco qualche particolare sulle ingegnose truffe perpetrate a danno di alcune banche e le quali vi ho ieri segnalato. Il 1.o agosto il ragioniere ing. Carlo Valenti denunziava alla Camera di commercio la costituzione di una Società per costruzioni con ufficio in piazza S. Siro 4 ed allegava la legalizzazione della